TORINO
Anno 72 - Num. 105
Ogni numero 30 centesimi
(spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: N. 40-943 al N. 40-949

LA STAMPA

MERCOLEDI'
4 Maggio 1938
Anno XVI
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE « LA STAMPA »)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 5 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-039 - 43-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Coloniale: 6 numeri settimanali: Anno L. 70, Semestre L. 36, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 90, Trimestre L. 46. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Coloniale: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 50. - C.C.P. N. 2/2560

ROMA ACCOGLIE HITLER IN TRIONFO

Il saluto del Duce al Führer alla stazione Ostiense - Il Re Imperatore nella berlina di Corte col Cancelliere del Reich alla testa di uno spettacoloso corteo - Il fantastico aspetto dei monumenti dell'Urbe illuminati a giorno - Una folla gigantesca e una fiumana di bandiere accompagnano il Sovrano e il Condottiero tedesco al Quirinale

Nella luce di Roma

Hitler è nella luce di Roma, ricevuto dal Re Imperatore e dal Duce: i due Popoli hanno inteso nella vicinanza dei loro Capi lo sviluppo di una politica di comprensione e di collaborazione che ha attraversato prove e colluvi per imporsi come la più salda realtà della nostra epoca. La concordanza è nella storia, nel magnifico rifiorire delle due unità nazionali, nel bisogno di espansione dei due Popoli giovani, nei prorompenti motivi rivoluzionari che hanno condotto ad un parallelismo di regimi. Ma fu merito dei due Capi e dei loro collaboratori avere individuato e precisato queste profonde forze storiche in azione per portarle sul piano che conta, sul piano delle concrete realizzazioni politiche. Bisognava vincere infinite resistenze e cristallizzazioni. Quando il conte Ciano partì per Berlino e per Berchtesgaden, nell'ottobre 1936, diffuso era lo scetticismo negli ambienti internazionali; si guardava quasi con ironia alle possibilità della collaborazione italo-tedesca. Eppure fu allora che, dalle varie concordanze maturate in anni di importanza storica, sgorgarono quelle intese che dovevano costituire le fondamenta dell'Asse; quelle intese indicarono una direttiva politica che portò, nel settembre scorso, all'apoteosi di Berlino e che oggi ha portato Hitler fra noi, fra le luci e i bagliori della gloria romana. Il cammino percorso ha le vibrazioni della storia; nessun momento migliore per afferrare il senso del destino se non quello in cui il forte figlio della Stirpe germanica passa, amico e camerata, per le vie sacre all'antica grandezza, restituite ad un mitico splendore dalla coscienza della nuova grandezza imperiale.

Dai colli di Roma Eterna si può, si deve guardare innanzi, verso quelle idee e quelle direttive politiche che sfidano le generazioni e i secoli.

DALLA FRONTIERA ALLA CAPITALE

Il viaggio dei due treni speciali tra ininterrotte manifestazioni di popolo — Alla stazione del Brennero il Duca di Pistoia e S. E. Starace recano all'Ospite il primo saluto dell'Italia

Dal treno presidenziale, 3 maggio.

Il treno recante il Führer giunge al Brennero alle otto, avanza lentamente e si porta davanti alla stazione confinaria, festosamente addobbata per accogliere l'Ospite. Grandi bandiere italiane e germaniche danno un aspetto lieto di occasione a questa prima tappa in territorio italico: è il saluto di tutta la penisola al Führer del Reich.

La nuova moderna stazione di frontiera è pavesata a festa, con bandiere e festoni dai colori nazionali, che si alternano alle rosse bandiere dalla Croce Uncinata e ai neri vessilli del Fascio Littorio. Ai lati del binario sull'quale dovrà passare il treno del Führer si ergono quattro grandi colonne che recano l'Aquila romana. Dove avverrà l'incontro con le nostre rappresentanze, al limite della pensilina, è ricavato un atrio d'onore parimenti con ricco arredo di bandiere, di piante e di fiori.

Alla stazione di frontiera

La mattinata è splendida. La stretta gola del valico è inondata dal sole. Nell'atrio d'onore sono a ricevere il Capo della Nazione amica S.A.R. il Duca di Pistoia, venuto a porgere all'Ospite il saluto del Re Imperatore, il Ministro Segretario del Partito S. E. Starace, accompagnato dal maggiore Rapicavoli, una Missione Reale, composta, dall'ammiraglio di squadra Salza, aiutante di campo di S. Maestà il Re Imperatore, come capo-missione, dal generale conte Murari della Corte Bra, dal Maestro delle Cerimonie nobile Lanza Dayeta, dai tenenti colonnelli Latini e Tucci VI è pure il Capo del Protocollo del Ministero degli Esteri, ministro Sortini, accompagnato dal segretario di legazione marchese Giustiniani. E' presente anche S. E. Bastianini, Sottosegretario agli Esteri, che è venuto a ricevere i Ministri del Reich ed è accompagnato dal ministro Bellardi Ricci e da altri funzionari del Ministero degli Esteri. Sono anche presenti il Prefetto, il generale comandante il Corpo d'Armata di Bolzano, il Segretario federale ed altre tra le principali autorità.

Alle otto precise il treno del Führer entra in stazione. Hitler scende dal treno e la musica della legione dei Carabinieri Reali intona l'Inno tedesco, la Marcia Reale e « Giovinezza », mentre la folla acclama e la compagnia di onore presenta le armi. Gli si fanno incontro il Duca di Pistoia, che porge al Führer il benvenuto a nome di S. M. il Re Imperatore e, successivamente, il Ministro Starace, che gli porta il saluto del Duce. Sotto la pensilina è schierata la compagnia d'onore, composta da plotoni del 18° Fanteria con bandiera, del 6° Alpini, del 7° Bersaglieri, del 6° Artiglieria e delle truppe della Guardia di frontiera. Vi è inoltre un imponente schieramento di Giovani fascisti e Avanguardisti moschettieri, mentre dall'altro lato del binario sono i fascisti e il popolo.

Il Führer passa in rivista la compagnia d'onore e poi ritorna fra le autorità e i membri della Missione e si intrattiene a lungo con il Duca di Pistoia. Acclamato dai presenti, sale poi nella vettura e si affaccia al finestrino, restandovi altri sette od otto minuti a conversare con il Duca di Pistoia. Alle 8,18 il treno riparte. Al treno del Führer sono attaccate due locomotive a vapore, condotte da macchinisti decorati della Marcia su Roma e ex-combattenti. La macchina di testa reca al centro lo Stemma hitleriano due Fasci Littori ed ai lati grandi ali tricolori.

Quindici minuti dopo, partito il treno del Führer, giunge al Brennero il convoglio speciale, con i Ministri del Reich, Hess, Göbbels e Frank e con le altre personalità della delegazione tedesca. A riceverli si trovavano il Sottosegretario agli Esteri S. E. Bastianini, col Ministro Bellardi Ricci ed alti funzionari dell'Ambasciata del Reich. Anche i Ministri del Reich sono fatti segno a manifestazioni di omaggio da parte della folla presente. Lungo tutta la linea ferroviaria, i militi della 45ª Legione M.V.S.N. prestano servizio d'onore.

Il saluto del sole

Alla partenza del treno di Hitler, il Duca di Pistoia ha preso congedo dal Führer. La Missione Reale, il Ministro Segretario del Partito e il Capo del Protocollo, salgono sul treno del Führer, per accompagnare quest'ultimo fino a Roma.

La breve cerimonia al Brennero è il buon inizio di questa giornata tutta italiana del viaggio del Führer e lascia in tutti un'impressione di sorridente fraternità e di gioioso auspicio. Il sole italiano sbuca dalle montagne a dare il benvenuto all'Ospite e dopo le tre ore delle pioggie e dell'oscurità, il viaggio continua adesso in una sinfonia di luce e di colori.

Ora il Führer è richiamato ripetutamente al finestrino dalla magnifica scena dello spettacolo: cielo e montagne, pittoreschi luoghi dell'Alto Adige, uniti da una strada miracolo, su cui si posa sovente il suo sguardo attento. A Fortezza, a Vipiteno i contadini agitano il cappello ed il fazzoletto per salutare. A tutte le case sono esposte le due bandiere italiana e tedesca. A Chiusa, il passaggio del treno è salutato da un picchetto di Bersaglieri in magnifico comportamento militare, da una folla in fitto gruppo e da una banda civile, il cui suono è coperto dal fragore del treno.

Poco dopo la partenza dal Brennero, un incaricato del Ministero della Cultura Popolare, consegna al Führer un libro-ricordo del viaggio, con la descrizione in tedesco dei luoghi toccati dall'itinerario ferroviario, volume artisticamente rilegato in pelle con fregi, dal titolo: *Willkommen*, che vuol dire « Benvenuto ». Il Führer mostra di gradire molto il dono.

Alle dieci si giunge a Bolzano. Qui l'accoglienza è plebiscitaria. Tutta la cittadina capoluogo di provincia, con il Prefetto, la Podesteria, i Comandi militari, con le sue organizzazioni con le sue numerose schiere fasciste e le musiche assiste al passaggio senza fermata del treno speciale. La stazione è coperta di bandiere. Gli operai dei vari stabilimenti della zona industriale, ove è stato sospeso il lavoro, sono ammassati per un palo di chilometri e salutano romanamente sventolando bandiere italiane e tedesche.

Il treno che reca Hitler procede tra un susseguirsi ininterrotto di entusiastiche manifestazioni del popolo della Valle dell'Adige, il cui fervore impressiona e commuove visibilmente il Führer che resta lungamente affacciato al finestrino.

A Trento, dove il treno rallenta, lo saluta una grandiosa dimostrazione della Gioventù Italiana del Littorio, che unisce in una sola invocazione il Duce e il Führer. Sotto la pensilina della stazione, decorata di bandiere italiane e tedesche, assistono al passaggio del treno le maggiori autorità.

Anche le montagne trentine sono uscite dalla loro tranquillità silenziosa per animarsi di canti e ravvivarsi di colori. Il treno discende ora verso la pianura padana, accelerando. Poco prima di Verona, si incontrano delle immense scritte distese sui campi: « Verona saluta il Führer ». Una squadriglia di apparecchi da caccia scorta il treno fino alla città scaligera.

Prima di giungere a Verona, il Führer riceve nella sua vettura-salone il Ministro Starace, l'Ammiraglio Salza ed il Capo del Protocollo Sortini, con i quali si intrattiene in lungo colloquio, alla presenza del Ministro degli Esteri Von Ribbentrop, del Ministro Lammers, del Capo del Protocollo tedesco Von Bülow-Schwante e del consigliere d'Ambasciata Thomsen che funge da interprete. Alle ore 12,12 il treno del Führer giunge a Verona. Sotto la pensilina della stazione è schierata un'imponente massa di Camicie Nere e di rappresentanze.

Annunziato da un tripilice squillo di tromba e salutato dalle entusiastiche acclamazioni della folla, il Führer appare al finestrino della vettura-salone e riceve lo omaggio del Prefetto, del Podestà e delle altre autorità militari, mentre l'immenso schieramento dei fascisti e delle organizzazioni della G.I.L. eleva al Führer acclamazioni fervidissime. Il Podestà di Verona offre al Hitler, a nome della città, una artistica riproduzione in bronzo della statua equestre di Cangrande della Scala.

Attraverso l'Emilia

Dopo una sosta di dieci minuti il treno presidenziale lascia Verona. Hitler offre quindi nella vettura-ristorante una colazione alle personalità italiane salite sul treno al Brennero. A questa colazione prendono parte il Segretario del Partito S. E. Starace, l'Ammiraglio Salza, il Ministro Von Ribbentrop, il Capo del Protocollo Sortini, il generale Murari della Corte Bra, il Ministro Lammers col Cancelliere, l'Ambasciatore Von Makensen, il Capo del Comando superiore delle Forze Armate tedesche, generale Keitel, il comandante generale delle S. S. Himmler, i Sottosegretari Weissäcker e Dietrich e tutte le personalità che compiono il viaggio.

Il viaggio ha ripreso, sempre fra lo stesso spettacolo di colori, di folla, di entusiasmo: ma questo spettacolo muta da località a località, da paesaggio a paesaggio. La delegazione è ancora nel vagone ristorante, ma Hitler, di tratto in tratto, si volta verso l'esterno ad ammirare i cangianti toni di queste manifestazioni e Lui dedicate per mille chilometri di percorso, passando per centocinquanta stazioni del Regno, ed alza il braccio ed esprime la sua contentezza e la sua ammirazione al Ministro Starace, che gli è seduto accanto.

Ed ecco Bologna. La stazione è tutta decorata di trofei di bandiere, di festoni e di piante ornamentali. Alle due estremità di essa sono state erette due allegorie: una al piazzale ovest, costituita da dodici altissime antenne radio con altoparlanti, adornate con i colori della città di Bologna, rappresentante in sintesi una stazione radio, alla cui base, su podii collocati tra piante ornamentali, sono dodici giovani italiane che per prime recano il saluto della città natale di Marconi e della *Decima Legio* all'arrivo del treno di Hitler. L'altra allegoria, dal lato opposto, rappresenta un trionfo dei colori nazionali, ai piedi del quale, su alti basamenti, tra trofei di bandiere italiane si allineano con portamento marziale dodici Avanguardisti moschettieri, irrigiditi nel saluto romano, i quali hanno porto per ultimi il saluto della città al Führer.

Prima di entrare in stazione, il treno di Hitler è salutato dal simultaneo potente saluto delle sirene di trecento locomotive adornate di tricolori, schierate fuori dei depositi. Appena il convoglio entra sotto la pensilina, alle ore 14,18, un formidabile « Evviva Hitler! Evviva il Duce! » echeggia ripetute volte. Il Führer, che è affacciato al finestrino, risponde alle scroscianti acclamazioni, salutando con il braccio levato. Quindi le autorità si avvicinano alla vettura recando al Führer il fervido saluto di Bologna. Subito Hitler discende dalla vettura e passa in rivista la compagnia d'onore dei Bersaglieri.

Avvenuto il cambio del sistema di trazione da vapore ad elettrico, Hitler risale in vettura ed il convoglio si rimette lentamente in moto: si rinnova più vibrante ed entusiastico il saluto fervido della folla che perdura sino a quando il treno scompare verso Prato.

A Firenze

A Prato, dove il treno del Führer sosta due minuti, tutta la città ha voluto portare il suo entusiastico saluto al Capo della grande Germania. Il popolo, che non ha trovato posto nell'interno della stazione, si ammassa ai passaggi a livello e sulle alture fiancheggianti la linea ferroviaria.

Ad attendere alla stazione, fra le moltissime altre autorità e gerarchie, è il Federale di Firenze e membro del Direttorio del Partito, All'arrivo del treno, grida altissime e applausi soverchiano le musiche, che intonano gli inni nazionali tedeschi e italiani. Il Führer si affaccia al finestrino della sua vettura sorridente e compiaciuto e, con il braccio teso nel saluto, risponde alla imponentissima adunata, rimanendo al finestrino della sua vettura fino a quando il convoglio si rimette in moto. La folla in un'ondata di entusiasmo incontenibile si avvicina ancor al treno, a stento trattenuta dai cordoni della truppa. Alcune signore riescono ad offrire al Führer magnifici fiori.

La manifestazione è grandiosa e divenuta calorosissima, quando il treno nuovamente si mette in moto per proseguire il suo viaggio trionfale verso la Città Eterna.

Alle 15,53 il treno del Führer è a Rifredi, presso Firenze. Altissime si levano le acclamazioni della folla, mentre la fanfara intona gli inni tedeschi. Al finestrino appare la sorridente immagine del Führer, che guarda in particolar modo compiaciuto i fanciulli, porta la mano alla visiera, poi la agita in un saluto cameratesco. L'intensità e il calore delle acclamazioni si moltiplicano mentre il convoglio lentamente si allontana. Più oltre nuove entusiastiche manifestazioni lo attendono: particolarmente imponente è lo spettacolo che offre il popolo ammassato lungo il passaggio a livello delle Cure. E' il punto questo dove il treno che trasporta il Führer si avvicina di più al cuore della vecchia e gloriosa Firenze ed il popolo è qui anzichenò di porgere il suo vibrante saluto.

Alle 15,57 il convoglio giunge alla stazione di Campo di Marte, annunciato da uno squillo di tromba e dalle note degli Inni italiani e tedeschi. La folla sotto la pensilina applaude lungamente ed agita le bandierine rosse e nere. In alto volteggia una squadriglia di aeroplani che riempie il cielo con il rombo dei suoi motori.

Il treno riprende la corsa. A Pontassieve è una sfilata di carri campagnoli di quelli che portano d'abitudine le tinozze del mosto, tirati da coppie di buoi, ciascuno sorreggendo una bandiera nazionalsocialista. I contadini presso i loro carri salutano romanamente.

Nella campagna romana

Intanto l'oscurità comincia ad avvolgere la campagna; e le stazioni con i folti raduni di popolo, con le sempre più numerose bandiere, i festoni e le scritte che esaltano questa visita, scompaiono nell'ombra della sera. Nel cielo stormi di aeroplani accompagnano il treno verso la Capitale. Ma presto è un'altra fantasmagoria che si para davanti all'Ospite: la campagna di Roma illuminata, le case, le stazioncine, hanno spalancato occhi luminosi. Sugli spalti di piccole alture bruciano fuochi di gioia; a ridosso di una di queste alture è una processione di fiaccole. La campagna, alla stazione di Monterotondo, s'incendia d'un fulgore più raccolto e più festoso. Un gruppo di ragazzi della Sabina, nei costumi tradizionali, prende a danzare davanti alla vettura del Führer, nei cinque minuti di sosta del treno.

Il secondo convoglio, quello dei Ministri, che durante il viaggio ha seguito il treno del Führer, lo ha invece preceduto nell'arrivo a Monterotondo. Quivi i Ministri tedeschi Hess, Goebbels, Frank e le altre personalità, il Sottosegretario di Stato on. Bastianini e gli altri componenti la Missione italiana, sono saliti sul primo convoglio, per giungere in Roma assieme al Führer.

Mancano ormai pochi chilometri per arrivare alle soglie dell'Urbe. Il viaggio prosegue nel solenne e austero panorama della campagna romana, animata da mille fuochi e da mille luci. Nel cielo scuro, all'orizzonte, un immenso alone di luce candida annunzia Roma, che attende vibrante di entusiasmo che il Führer della Nazione amica faccia in essa il suo ingresso trionfale.

Fiamme al vento sulla Città Eterna

IL RE IMPERATORE E IL FÜHRER COL DUCE E IL MINISTRO CIANO passano in rivista alla stazione Ostiense le truppe schierate in servizio d'onore per l'arrivo del Führer. (Telefoto).

Roma, 3 maggio.

Non è retorica, non è frase comune, sia pure pel giungere di tanto insigne Ospite, dire che da oggi Roma vive sotto il segno del simbolo. Tutto ciò che con meraviglioso ordine vi si svolge assume un aspetto rituale, tutto ciò che di ora in ora qui nasce sotto i nostri occhi stupefatti ci fa risentire — questa una volta — al miracolo del mito; il mito che per l'eternità la Città fatale sembra aver mantenuto al suo destino. Questi due Capi, che poco fa si sono incontrati, mentre l'Urbe intera s'accendeva di fuochi e di luci ed il vento bene spiegava, come vele gonfie di drezza notturna, nelle tenebre vinte, i mille e mille stendardi con i colori delle due Nazioni, impersonavano, certo, due Popoli, e la loro grandezza presente, e la loro maggior gloria avvenire, e la forza, la volontà, la fede di due Fedi il cui cammino di domani varrà misurare coi passi cammino di ieri. Il benvenuto del Duce di tutti gli Italiani al Führer di tutti i tedeschi aveva, certo, un significato che domani la coscienza del mondo intero dovrà annoverare all'attivo dell'Asse, come un fatto storico di immensa portata. Ma anche al di sopra del fatto politico, veramente, chi vaga per Roma in questa ora, chi, questa sera, ha assistito all'incontro solenne comprende che il mito rivive sui sette Colli con tutto lo splendore della sua antica bellezza.

La voce dei secoli

« Sì, sono arrivato finalmente in questa Capitale del mondo! »: è il grido di Goethe giunto un secolo e mezzo fa. E' l'esclamazione di indicibile giubilo che sempre accompagnò il primo ingresso del Tedesco nell'Urbe.

« Il desiderio intenso di essere in questa terra era da tempo maturo; ora che questo è soddisfatto nell'intimo del cuore gli amici e la Patria mi son diventati ancora più cari ».

Di secolo in secolo, da poeta a politico, da archeologo a scienziato, da artista a soldato, questo magnifico scambio di doni spirituali è il contrassegno del contatto fra Germanicismo e Romanità; sono due Mondi, due Civiltà che si accostano, si conoscono, si apprezzano, suggellano un reciproco fascino per lasciarsi poi, meglio accresciuti di cultura e di umanità. Il volto di Roma rispecchia oggi ancora una volta questa certezza.

E' un volto quale forse mai, neppure nelle sue ore più alte, Essa figurerà ha saputo assumere. L'intuizione popolare ne fa fede, l'ammirazione incessante dei Romani per la loro Città ce lo conferma. « Come è bella oggi Roma! » esclamava il vetturino, spingendo lentamente la sua carrozzella nella fiumana di macchine che sfociava sempre più tumultuosa da via dell'Impero in piazza Venezia, « come è bella oggi Roma! » rispondeva col suo sguardo sfavillante la popolana florida che si apprestava ad una attesa interminabile, al margine del percorso dove il corteo sarebbe passato. Son giorni che questo popolo, dal gran cuore generoso, vuol vedere e acclamare, godere dello spettacolo, gridare il suo entusiasmo, mostrarsi in quella traboccante pienezza dei suoi sentimenti più fervidi che da sedici anni lo tengono desto e palpitante, attento al più vago richiamo, pronto all'appello della disciplina. E' il popolo che tramuta in di storia lunno piaciuto per i grandi eventi, forgiandogli una fisionomia inconfondibile, fatta di nascosti, di armonia, quasi di fatalità.

Il popolo

Bisognava stasera vederlo, mentre, al tramonto, impallidiva il giorno, tra il verde cupo dei pini, sul Palatino, addensarsi a larghe ondate dietro ai chilometri di barriere in legno che dalla nuova stazione Ostiense fino al Quirinale, hanno permesso al pubblico di assistere, come da ininterrotte tribune, al passaggio del corteo del Führer. Era un mormorio lento, solenne e insieme appassionato. Splendidi tipi romani passavano con una popolaresca fierezza stampata sui volti: uomini, donne fanciulli, dagli occhi arguti, dalle bocche cordiali. Saliva, saliva da piazza Venezia, sempre più, la marea; scendevano i flutti dalle cento vie laterali; e in ombre stendevano, intanto, zone oscure nei Fori, addolcivano le formidabili sagome dei fornici del Colosseo, ovattavano di velluto silenzio le volte gigantesche, gli archi possenti della Basilica di Massenzio. Là dove il Viale Adolfo Hitler si prolunga nel viale Africa, l'acuta piramide di Caio Cestio prendeva toni abbruniti, come un acciaio allo sparir della luce. E il popolo sempre marciava, un popolo dallo stesso sangue di quello che qui s'era acclamato nei trionfi di Scipione e di Cesare, di Augusto e di Tiberio (il Tiberio, che nessun rivale aveva nella perfetta conoscenza dell'anima germanica), di Tito e di Traiano. E nel cantico clamore, che come una titanica voce umana, la Urbe faceva salire al cielo dal suo centro fino a questa imperiale strada segnata dalle vittorie di Costantino, il mito stendeva la sua grande ala sopra la nuova realtà storica in atto di compiersi. Quando la notte scese completa e diecimpuarono a milioni le luci, sembrò, questo popolo, emanare un solo sospiro come da un petto solo. Riviveva la febbre di un'attesa che decine di secoli, qui, hanno fatto, sì, conscia di sempre nuova grandezza, ma ancora non hanno saputo sopire. Il gran cuore dell'Urbe, da Cesare a Mussolini, da Augusto al nostro Re Imperatore, rimane ancora lo medesimo e nulla mai — finchè nulla il sole vedrà, di più grande di Roma — lo potrà mutare.

La capitale del mondo

Hitler, intanto, giungeva. Dal salone del suo treno presidenziale, egli doveva fissare gli occhi imperiosi nella notte lucida in attesa del fiero saluto del Duce, della formidabile accoglienza di Roma. Era ben questa la Città Eterna della Leggenda e della Storia, il fare antico del Sacro Romano Impero, la posthiana « Capitale del mondo ». Di qui, da queste mura su cui invano s'affanna il lavorio del tempo, erano stati largiti alla umanità la saggezza e le leggi, la norma architettonica e la dottrina classica, la virtù del potere e la equilibrio umanistico, la misura della Storia e il senso della vita. Con queste offerte, con questo or-

DONNE IN COSTUME ALLA STAZIONE DI VERONA IN ATTESA DEL FUHRER

Milioni alle viste

A dieci giorni dalla corsa di Tripoli - Febbrile lavoro di preparazione - In attesa di conoscere il numero dei biglietti venduti e quindi dell'importo dei premi

Tripoli, 3 maggio.

Mentre girano ancora a Tripoli le «ruote della fortuna» e la F.A.S.I. fa conoscere i nomi dei trenta corridori che quest'anno sono stati ammessi alla grande gara automobilistica libica ai cui si appuntano le speranze degli aspiranti milionari, l'attenzione dei tecnici e dei costruttori e l'appassionata curiosità di milioni di persone nel mondo intero.

Lasciamo a chi più di noi è addentro nei misteri dei motori provinciani e giudici su questa Corsa dei milioni che è ancora quella che esercita la maggiore attrattiva sui campioni del volante. A selezione avvenuta, nessuna gara raggruppa un lotto di corridori che abbiano un passato tanto denso di vittorie e di trionfi, ma sarà assente quest'anno uno degli astri maggiori, Nuvolari, e mancherà qualche altro corridore che il pubblico ricorda; ne saranno presenti le belle macchine della Auto Union che per tre anni consecutivi abbiamo visto sciolare arditamente nel fantastico carosello che per 40 volte si svolge sull'anello della Mellaha. Ciò non toglie che Tripoli attenderà, anche nel 1938, e come sempre, un lotto di nomi che rappresenterà quanto di meglio l'automobilismo può oggi offrire.

Macchine e pista

La corsa di quest'anno riveste poi una sua particolare importanza per la nuova formula internazionale adottata dagli organizzatori di Tripoli, i quali, avendo ora alla loro testa l'ing. Serrani, sono quelli stessi che hanno largamente contribuito alla realizzazione delle prime manifestazioni: Modena, Trossi, Vigano, Vassura, consentendo alle grandi case costruttrici di presentare i loro nuovi modelli. Saranno in lizza sul meraviglioso circuito, oltre alle Alfa, le nostre Maserati, le Mercedes, le Bugatti, le Delahaye. Quest'ultima si presenta per la prima volta alla celebre gara tripolina.

Da alcuni giorni i lavori di preparazione ed organizzazione di questa importantissima gara internazionale sono entrati nella fase definitiva e mentre si attendono le famose cassette che contengono i milioni di biglietti venduti, fra i quali la Dea bendata dovrà scegliere i fortunati, giungeranno anche le nuove macchine che reclameranno a Tripoli il festoso affascinante canto dei loro potenti motori.

All'Autodromo della Mellaha squadre di operai attendono alacremente all'annuale ripristino della stupenda pista, al collaudo di tutti i modernissimi complessi impianti, a tutti gli altri lavori di riordinamento e di abbellimento dell'Autodromo che, costruito con la velocità che tutti sanno nel 1934, è venuto, di anno in anno, sempre più adeguando la sua attrezzatura alle esigenze di una corsa come la nostra ed a quelle delle migliaia di persone che, dalle immense tribune, vi assistono. Due importanti innovazioni dobbiamo segnalare quest'anno. Anzitutto la sistemazione di un grande piazzale nei pressi della torretta n. 3, per facilitare il rifornimento delle gomme ai corridori, e poi la costruzione di un sottopassaggio che, attraversando la strada del circuito, collega le tribune al fabbricato della torre di Marathon ove sono installati tutti i servizi. Con questa galleria, lunga trenta metri e larga tre, si è colmata una lacuna, si ricaveranno notevoli vantaggi pel disimpegno dei servizi e si è arricchita la magnifica attrezzatura dell'Autodromo di un'altra notevole opera. Altra modifica riguarda la cabina dell'annunziatore-radio che, anch'essa nella torre delle segnalazioni, sarà posta dal lato delle tribune. La radiocronaca della manifestazione automobilistica sarà trasmessa attraverso la stazione radiofonica di Tripoli.

Numerosi sono i premi previsti per i corridori oltre a quelli spettanti pel regolamento della gara (L. 175.000) ed a quelli cospicui derivanti dalla Lotteria. Eccone un primo elenco: Medaglia d'oro di S. M. il Re Imperatore; Coppa d'argento di S. A. R. il Principe di Piemonte; artistico quadro di Sua Ecc. il Capo del Governo; Coppa d'argento del Ministro Segretario del Partito; Coppa d'argento del Ministro dell'Africa Italiana; Coppa d'argento del conte Volpi; Coppa «challenge» del Commissario straordinario del R.A.C.I.; grande medaglia d'argento del Governatore di Roma; Coppa d'argento del Podestà di Milano; medaglia d'oro del Podestà di Tripoli, ecc.

Il raduno del Nord Africa

In attesa di poter comunicare altre notizie circa lo svolgimento della grande gara accenniamo qualcosa ad un'altra interessantissima manifestazione che precede di qualche giorno la Corsa dei Milioni: il 5° Raduno internazionale del Nord Africa che si concluderà a Tripoli il 18 maggio. Da ogni paese nordafricano, da molte città europee sono subito pervenute, appena ultimato il lavoro organizzativo, numerosissime richieste di partecipazione. Significative tra le altre sono le adesioni pervenute da Berlino, Bucarest, Dunkerque, Parigi, Casablanca, Gerusalemme, Rodi, Orano. Numerose sono le partecipazioni annunziate dall'Algeria e dall'Egitto, mentre la maggiormente rappresentata sarebbe anche quest'anno la Tunisia e la Libia Orientale. Il 5° Raduno è dotato di 50 mila lire di premi oltre a numerosi altri speciali e di rappresentanza fra cui uno offerto dalla Fiat (L. 10000 e Coppa) da assegnarsi alla vettura Fiat meglio classificata proveniente da una località dell'Africa Settentrionale. La classifica della manifestazione verrà fatta quest'anno in base alla totalizzazione di determinati punteggi ricavati dai chilometri di percorso terrestre compiuti, dai chilometri di velocità media giornaliera, dalle persone trasportate, dalla graduatoria di eleganza dell'autoveicolo. In tal modo è stato sostituito l'ormai superato sistema del sorteggio.

Questa manifestazione che racchiude in sè un triplice valore sportivo tecnico turistico, dai dati in possesso alla nostra sede del R.A.C.I., attirerà un numero certo superiore, per quantità di macchine partecipanti e di passeggeri, a quello degli anni precedenti. Successo che trova larga ragione nell'apertura al traffico della grande strada Ritornata che il Duce ha inaugurato nel marzo scorso e che il Quadrumviro Balbo ha realizzato rapidamente creando un meraviglioso nastro asfaltato di 1822 chilometri dalla Tunisia all'Egitto.

La grande settimana motoristica di Tripoli si inizierà quindi con l'arrivo della folla dei radunisti giovedì 12 dalle ore 15 alle 19. Contemporaneamente si inizierà l'estrazione della Lotteria di Tripoli connessa al Gran Premio, che continuerà nei giorni seguenti. Ma già sul Circuito, dal giorno 11, si effettueranno le prove ufficiali che continueranno nei giorni seguenti; sabato verifica delle vetture che parteciperanno al Gran Premio; domenica 15 svolgimento del Gran Premio; lunedì premiazione dei radunisti. Questo, in breve, il programma della settimana tanto attesa.

P. C.

Il Comitato del grano sotto la presidenza del Duce

L'andamento stagionale, in seguito alle recenti precipitazioni atmosferiche, deve considerarsi migliorato, specie per il grano

Roma, 3 maggio.

Si è riunito oggi a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, il Comitato Permanente del Grano. Il Ministro dell'Agricoltura ha riferito sull'andamento stagionale che in seguito alle recenti precipitazioni atmosferiche deve considerarsi migliorato, specialmente in riferimento alla produzione del grano.

Varii componenti del Comitato hanno partecipato alla discussione svoltasi e che il Duce ha riassunto, stabilendo di riconvocare il Comitato in data prossima.

Previsioni meno nere

Sotto la presidenza del Duce si è riunito ieri a Roma il Comitato permanente del grano. Il ministro dell'agricoltura ha informato che in seguito alle recenti precipitazioni atmosferiche l'andamento stagionale è migliorato, specialmente per quanto riguarda la produzione del grano.

L'annuncio dato dal ministro sarà accolto con un senso di sollievo, dopo le previsioni pessimistiche che erano corse nelle ultime settimane. Se il tempo, così sfilza da tanti mesi, aiutasse un po' (prima la pioggia e poi il caldo) una parte dei danni subiti potrebbe essere riparata.

Le colture più colpite sinora sono quelle dei foraggi. In marzo, soprattutto nelle regioni dell'Alta Italia, non è caduta una goccia di pioggia, in aprile la situazione è stato soltanto parzialmente migliore ed inoltre è sopravvenuto il freddo che ha danneggiato la vite e gli alberi da frutta.

Qualunque sia l'andamento del tempo nelle prossime settimane, il primo taglio del fieno, che nelle annate normali è il più importante, darà risultati molto modesti; ma in maggio gli agricoltori possono ancora provvedere, sia pure con degli espedienti, ad aumentare le disponibilità di foraggi per il prossimo estate e per l'autunno.

Quanto al grano, dopo le ultime precipitazioni, vi sono ancora molte speranze che la situazione migliori e che il raccolto, nel prossimo estate, ci dia minori delusioni del previsto.

Le semine del granturco assumono quest'anno, in tale situazione, una particolare importanza, perchè il granone potrà sostituire, almeno in parte, le eventuali deficienze nel raccolto del frumento. Le piogge, che sono mancate in marzo ed in aprile, sono almeno probabili in maggio e tutte le semine primaverili ne saranno particolarmente avvantaggiate.

In conclusione: malgrado l'andamento stagionale sfavorevole, è ancora prematuro trarre conclusioni troppo pessimiste sul complesso della campagna agricola. Non mancano le ragioni per sperare in un parziale miglioramento della situazione.

La Principessa di Piemonte visita il terzo Campo Roma

Roma, 3 maggio.

Alle ore 11, S. A. R. la Principessa di Piemonte ha visitato il III Campo Roma. L'augusta Principessa ha percorso in automobile il vasto attendamento, riconosciuta e fatta segno a manifestazioni di vivissima simpatia da parte degli Avanguardisti e dei Giovani Fascisti.

Stamane i 4500 marinaretti del Campo Roma, inquadrati dai loro ufficiali, si sono recati al Vittoriano, a palazzo Littorio e al Ministero della Marina per rendere omaggio, deponendo corone di alloro, al Milite Ignoto, al Sacrario dei Caduti fascisti e alla lapide che ricorda i marinai caduti in guerra.

Il Capo dello Stato Maggiore della Milizia gen. Russo con un folto gruppo di ufficiali del Comando generale ha assistito oggi alla manovra dei Giovani Fascisti e degli Avanguardisti del campo.

Volontari italiani Caduti in Spagna

Enrico Rossi da Strudella.

Federigo Ghelli da Pistoia.

Primo Pagani da Ferrara.

Pierino Roberti da Faenza.

Domenico Ammirati, da S. Severina (Catanzaro).

Francesco Dominici, da Saguara (Reggio Calabria).

Dimora patrizia nell'Isontino distrutta dal fuoco

Alcuni milioni di danni

Trieste, 3 maggio.

Dopo quattro giorni di faticoso lavoro, l'immane rogo che ha distrutto l'antica proprietà dei conti Prandi, a Cassegliano, è stato finalmente domato dai pompieri. Il fuoco, propagatosi fulmineamente causa il cattivo funzionamento di un antico camminetto, sulla ha risparmiato nella sua furia distruttrice: oggetti d'arte, quadri di insigni pittori, mobili antichi di grande valore che ornavano gli ampi saloni del castello, nonchè una preziosa biblioteca con volumi rarissimi, manoscritti di grande pregio e antichissime pergamene, tutto è andato perduto.

Il palazzo è stato ridotto in un mucchio di rovine. Fra i ricordi storici che ad esso si ricollegano è la dimora nel 1848, del maresciallo Giulay. Durante le operazioni di accertamento i pompieri hanno rinvenuto fra le rovine moltissimi oggetti d'oro e d'argento, che confermano la distruzione anche di preziose raccolte. I danni sono valutati in parecchi milioni. Durante l'infuriare dell'incendio sono rimasti feriti alcuni pompieri di Trieste e di Monfalcone.

La pietosa e commovente fine di due vecchi e fedeli coniugi

Trieste, 3 maggio.

Angelo Antonio Scarpa, di 82 anni, abitante in via Enrico Toti, giorni fa, sentendosi male, salutava la moglie Giovanna Cecot, di anni 81, e si faceva trasportare all'ospedale Regina Elena, ove ieri sera cessava di vivere. Appena partito il marito, la vecchia fedele moglie cadeva a sua volta ammalata e si metteva a letto. Ieri, apprendendo la fine del compagno, si aggravava improvvisamente ed esprimeva il desiderio che la salma del marito venisse trasportata in casa. La povera donna riusciva a tirare innanzi un'altra mezza giornata, finchè la salma del compagno le era adagiata accanto, sul letto matrimoniale. Poco dopo, salutati i congiunti, oltre una ventina tra figli e nipoti, essa esalava l'ultimo respiro, fedele fino alla morte al compagno della sua vita.

La morte di un garibaldino poeta

Como, 3 maggio.

Si è spento il dott. Federico Pladeni, figura qui notissima di poeta dialettale, specialmente per il suo volume «Bula e briasch». Il Pladeni, vecchio garibaldino, era stato convinto interventista ed ufficiale medico durante la grande guerra.

La pesca proibita in provincia di Novara

Novara, 3 maggio.

Per salvaguardare il patrimonio ittico, il Prefetto ha con recente decreto vietata la pesca con qualsiasi attrezzo, in tutti i bacini e corsi d'acqua pubblici e privati, della provincia, fatta eccezione per il lago Maggiore.

Dodici figli in quattordici anni

Napoli, 3 maggio.

La signora Nunziatina Fiocco, moglie del fiduciario del Fascio di Pianura, con un parto gemellare ha raggiunto i dodici figlioli in quattordici anni di matrimonio. Le autorità napoletane hanno inviato le loro felicitazioni alla madre prolifica, che conta appena 33 anni.

E' stata scoperta a Modena una terza Deposizione del Correggio?

Modena, 3 maggio.

La controversia intorno al *Cristo deposto* del Correggio con relativi dubbi sull'autenticità delle opere ospitate a Reggio Emilia ed a Parma, viene a intricarsi ancora di più, poichè l'originale potrebbe anche essere il quadro di Modena scoperto in questi giorni. Sulla provenienza del dipinto depone un curioso documento, cioè un inventario pubblicato nel 1640 dal dotto studioso modenese Giuseppe Campori, il magnifico donatore di tremila codici miniati. Fra le opere donate ve ne erano alcune del Correggio, fra cui uno sportello di ciborio raffigurante Cristo sostenuto dagli angeli. Si avvalora così l'ipotesi che il celebre quadro potesse trovarsi fra quella collezione. In conseguenza le edizioni del *Cristo deposto*, una quella di Modena, di superba bellezza, meravigliosa fattura sarebbero tre. Quale l'autentica? Il campo è aperto agli studiosi.

L'ingegnere ucciso

Lo strano atteggiamento della domestica

Milano, 3 maggio.

Continuando le indagini sulla efferata uccisione dell'ing. Aldo Castiglioni, si sarebbe assodato che mentre il Colzani colpiva a rasoiate il povero professionista, la sorella di questi, Bianca Castiglioni, teneva afferrato per le braccia la vittima, immobilizzandola, e alla scena sarebbe stata presente anche la domestica Elsa Gorini, sebbene questa neghi ogni partecipazione al delitto.

La Gorini oggi è stata passata all'Istituto Cesare Beccaria per i minorenni traviati, trattandosi di una diciassettenne. La giovane, bassa di statura, dal volto lentigginoso e dalla pelle stranamente rossastra, ammette di essere stata a conoscenza della trama che si stava ordendo per uccidere il suo padrone, ma, essa afferma, il Colzani si era impossessato della sua volontà, impedendole ogni ribellione. E' però difficile stabilire se fra i due corsero rapporti amorosi, poichè il vetraio ha accusato senza ambagie la domestica, e la Gorini a sua volta non ha mai avuto una parola per scagionare il giovane.

Due operai in una galleria vittime di una frana

Bergamo, 3 maggio.

A Casnigo, in una galleria situata in località Villa Giuseppina, dove si pratica l'estrazione di materiale argilloso, per un improvviso crollamento del terreno una grossa frana travolgeva e seppelliva gli operai Ernesto Maria Francina, di 24 anni, e Giuseppe Rossi, di 34 anni. Squadre di soccorso, dopo febbrili ricerche ritrovavano il cadavere straziato del Francina, sepolto sotto ad un grosso masso. Continuano le ricerche del Rossi che non è ancora stato ritrovato.

Un ladro rischia l'uggendo di affogare in un pozzo di melma

Bergamo, 3 maggio.

Sorpresi di notte sul muro di cinta di uno stabilimento mentre trafugavano un tubo di ghisa per grondaia ad inseguiti dal custode Bertocchi, due sconosciuti si davano alla fuga. Il Bertocchi, inseguitone uno inutilmente, a causa dell'oscurità, di ritorno sui suoi passi udiva grida di soccorso e scorgeva in un pozzo dal fondo melmoso un capo che affondava nel fango inesorabilmente, così che ormai emergeva solo il capo. Era evidentemente un ladro che nella fuga, all'oscuro, era caduto nella terribile prigione. Il Bertocchi dopo non lievi sforzi riusciva a salvare il malcapitato da morte certa, ma poi lo lasciava libero, denunciando il fatto il giorno dopo. Svolgendo indagini presso il pozzo, i carabinieri rinvenivano una cinghia che risultò appartenere a Fedele Moro, che dovette confessare di essere il protagonista della paurosa avventura, e denunciare il complice, certo Angelo Vielmi.

Parroco minacciato e derubato da due delinquenti

Vicenza, 3 maggio.

Mentre il parroco di San Zeno di Cassola, cav. don Andrea Rigoni, dopo cena stava leggendo il giornale in cucina vedeva apparirgli davanti due loschi figuri che impugnavano ciascuno una rivoltella e che gli intimavano di consegnare il portamonete. Essi con le percosse costringevano don Rigoni a salire al piano superiore, seguito da uno dei birbanti, mentre l'altro rimaneva a tenere a bada, sotto la minaccia della rivoltella, la sorella del prete, signorina Maria. Aperti tutti i cassetti, il malfattore trovava il modesto bottino di 400 lire, poi entrambi, saliti su un'automobile che attendeva, si dileguavano, dimenticando sul tavolo della cucina una rivoltella e un fodero di pugnale.

Una triste vicenda coniugale intorno a due lire contese

La Spezia, 3 maggio.

A questa Corte di assise si è concluso il processo contro lo sfregiatore della propria moglie, l'operaio Mezzani Ugo, di 45 anni, da Arcola, che nel dicembre scorso, dopo un diverbio con la moglie, Nella Mezzani, dalla quale voleva due lire per andare a spenderle all'osteria, la colpiva con una rasoiata alla testa, producendole una lunga ferita in prossimità del collo. Imputato di tentato omicidio, il Mezzani è stato condannato a otto anni e due mesi di reclusione e alla interdizione perpetua dai pubblici uffici.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA CUNEO

A Presidente del Comitato Provinciale dell'Istituto per la Storia del Risorgimento, il presidente nazionale on. S. E. il conte De Vecchi di Val Cismon, ha nominato il camerata prof. avv. Italo Mario Sacco di Fossano.

DA TORTONA

Dopo 53 anni di insegnamento è deceduta la veneranda signora Marcella Passano ved. Kambruno, decorata della medaglia d'oro per le sue benemerenze nel campo dell'istruzione.

Temperatura di Torino

3 Maggio 1938-XVI

MASSIMA + 14,7
MINIMA + 4,9
Cielo: 1/3 coperto.

Previsioni del tempo

Tendenza generale del tempo sull'Italia: in lieve miglioramento sull'alto versante e sulla Sardegna, dove si potrà avere qualche precipitazione. Graduale aumento di nebulosità sul medio Tirreno e sulle regioni appenniniche.

Previsioni del tempo per il Piemonte, Lombardia e Liguria valevoli ore 24: cielo generalmente coperto con piogge e piogerelle sparse. Qualche schiarita in mattinata. Temperatura in aumento. Venti meridionali moderati. Mare Ligure mosso.

Cinema e Concerti

Sullo schermo: *Jenny, la regina della notte*, di M. *Carné*.

Un film non appariscente, ma che deve essere visto. E' il primo film di Carné: e Carné è stato un allievo-collaboratore di Feyder, anche per la *Kermesse* eroica. Sono ottime credenziali; e il neo-regista ne mantiene le promesse. Analizzato con una preparazione accuratissima di ogni elemento che alla sua visione cinematografica dovrà dar vita: dalla sceneggiatura a una scelta scrupolosa degli interpreti. (Non è un film di primissimo piano, questo, tutt'altro; eppure vi incontrate la Rosay, Préjean, Jean Louis Barrault, Le Vigan, Vanel, Lisette Lanvin: alcuni dei più intelligenti attori del cinema francese). E di questo cinema, oggi certamente il primo europeo, per mille e uno motivi altre volte prospettati, questo film è particolarmente... riassuntivo. Una ricerca vigile di elementi e di ambienti tarati (Jenny, la signora della notte, è la direttrice d'un'equivoca taverna di lusso); fra quegli elementi e in quegli ambienti, un anelito quasi inconfessato a un po' di purezza, a una vita migliore (dopo anni, ritorna a Jenny la figlia, ignara dell'attività della madre); e scorci, allusioni, tipi che sembrano macchiette e sono dolorosi d'un'umanità sperduta, quasi con un po' di retorica, difficilmente evitabile. E' logico che, in vicende del genere, l'antefatto conti, artisticamente, più del dramma, o almeno si presti a notazioni più mordenti e sicure. Tutto il primo tempo, infatti, è bello d'accenti felicissimi e pacati, d'una misura guardinga che sfiora e complutamente esprime le cose più enormi. Anche la passeggiata all'alba, in una periferia desolata, un'ampia sequenza che apre il secondo tempo, è una pagina assai bella; poi il film procede un po' con rime obbligate, sempre però sorvegliate da una regia intelligente e matura. Tutti gli interpreti, ottimi: per chi che devono dire e chi che devono fare.

m. g.

«Scuola di perfezionamento» di T. Rattigan, al Carignano

La Compagnia Tofano - Maltagliati, data la brevità della sua stagione, mette in scena questa sera la seconda novità: *Scuola di perfezionamento*, commedia in tre atti e cinque quadri di T. Rattigan.

ALL'ALFIERI, dove continuano con sempre vivo successo le recite della Compagnia di Gilberto Govi [nel] due spettacoli di ieri si sono avuti, infatti, due esauriti a stanera si ripresenta l'applaudita commedia di Govi «Pulcinella» e «Napoleone, salvatmi!».

Al congresso di musica

Firenze, 3 maggio.

Continuando le sedute del congresso internazionale di musica, ha parlato il compositore francese D. Milhaud, il quale ha insistito sul valore della tradizione e la signora Bianca Becherini ha aggiunto alcune osservazioni sul valore particolare che la tradizione assume per il nostro paese. O. Vallès si intrattiene sulla realizzazione scenica delle opere liriche. Giorgio Venturini pensa che il gusto di un'epoca sia strettamente dipendente dal livello della sua educazione spirituale. Guido Salvini insiste sull'interpretazione spirituale da dare alle musiche operistiche.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I Trieste, Bolzano, Firenze I (Ore alle 19) Roma II (dalle 19 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 7,40: Ginnastica da camera — 8, 11,30, 13, 14, 17, 20, 23 e 24: Giornale radio — 11,35: Orchestra Angelini — 13,20: Musiche descrittive con concorso foto-radiofonico a premi — 15,50: Musica varia — 14,5: Musica varia — 14,30: Borsa.

Ore 15,40 (per tutte le stazioni): Dischi — 16,50 (id.): La parola della Radiocronaca da Centocelle — 16,50-17: Dischi e giorn. radio — 17-17,30: Radiocronaca da Centocelle (parte seconda) — 17,50: Movimento linea aerea dell'Impero - Bollett. pressagi — 19,20: Lezione di lingua inglese del prof. Ugaccione Malgeri — 19,40: Concerto di musica varia — 20,30: Dischi — 21: Liriche di autori italiani con il concorso del soprano Maria Teresa Pedroni e del tenore Gino Del Signore; maestro direttore Ugo Tansini — 21,40: Trasmiss. da Berlino: «Liriche di autori tedeschi», soprano Felicie Hueni Mihacsek e baritono George Hann; maestro direttore Arnol Langefelp — 22,10: «Wallenstein» scena della trilogia di Federico Schiller — 23,50: Musica da ballo: orchestra Crami — 23,55: Previsioni regionali del tempo — 24: Giornale radio.

Firenze I, Napoli I, Roma II, Bari II Milano II, Torino II, Genova II Roma (dalle ultr.ore)

Ore 13: Concerto di musica varia diretto dal M.o Ugo Filippini — 13,45-14,30: Dischi di musica vocale — 18,40-17,30 (v. 2° programma) — 19: Musica varia e canzoni — 19,10: Echi del giorno e curiosità — 19,20: Gruppo Canterini Sardi diretto dal M.o Luigi Raibel — 20,50: Concerto sinfonico diretto dal M.o Antonio Pedrotti con la collaborazione del violinista Carlo Felice Cillario — 21,30: Musiche giapponesi eseguite dal tenore Yosio Fujiwara — 21,50: «Al Gatto bianco» - Indi musica da ballo fino alle 23,30 — Radio 22,50 in poi: Musica da ballo (solo per Firenze e Napoli).

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna Napoli II

Ore 16,40-17,30 (vedi 2° programma) — 21: Liriche di autori italiani (vedi 2° progr.) — 23,10: Concerto della Banda del RR. CC. diretto dal M.o Luigi Cirenei — 23: Giornale radio — 23,15: Musica da ballo — 23,55: Previsioni regionali del tempo — 24: Giornale radio.

LIRICA: Londra N.: Ore 19,45: «Il cavaliere della rosa», op. di R. Strauss - **Lilla, Tolosa:** 20,30: Trasmissione dall'Opera - **Radio Tolosa:** 21,30: «Le campane di Corneville», operetta di Planquette. — **PROSA: Lione:** 20,30: «Madame Bellard», comm. di Ch. Vildrac - **Bordeaux:** 20,30: «La main de Decotte Castille», comm. di G. Avezy - **Arlens:** ore 20,30: «Quitte pour la peur», comm. di R. De Vigny. — **VARIETA' E MUSICA DA BALLO:** 19,10: **Bordeaux** - 21,30: **Vienna** - 22,10: **Spagna** - 22,10: **Stoccolma** - 22,30: **Londra-R.** - 22,50: **Lussemburgo** - 23,10: **Katowitz.**

L'OROSCOPO

Questa s'annunzia come una giornata assai importante, perchè movimentata da molteplici influssi. Nel primo pomeriggio, la Luna sarà in diversidanza con Saturno; ne matureranno ostacoli, contrattempi, disappunti. Verso la metà del pomeriggio apparirà un buon aspetto della Luna davanti al Sole e a Urano, e ne trarranno giovamento l'intuizione, l'originalità, le riunioni amicali; ma, formando pur la Luna una leggera dissonanza da Giove, si possono prendere errori di giudizio, in aggiunta a qualche esagerazione. Le ore sera conforteranno: è un buon aspetto di Nettuno elmoterà l'immaginazione e l'inventiva degli scrittori che amano lavorare di notte.

LUNEN.

VITA AGRICOLA

MERCATI

BESTIAME

Acqui, 3. — Buoi al Kg. L. 27-40; vacche 18-29; vitelli 41-50; Sanati 44-53; vitelloni 40-45; manzoli grassi 51-57; manzi 33-40; lattonzoli 33-35.

Castelnuovo Scr., 3. — Sanati al Kg. L. 53-61; vitelli 49-51; vacche 19-23; suini 46-54; lattonzoli al capo 240-280.

Casale Mont., 3. — Restiame da macello: buoi al Kg. L. 34-35; vacche per capo 2000-2500; vitelli al Kg. 56-60; sanati 40-45; manzoli grassi 54-56.

Chieri, 3. — Restiame da macello: buoi al Kg. L. 28-32; vacche grasse 22-25; vitelli 1.a qual. 40-45,50; id. 2.a qual. 35-38; sanati 60-70; manzoli grassi 70-80; manzi d'allevamento 100-150 cadauno.

Cuneo, 3. — Sanati nostrani al Kg. L. 48-70; id. della coscia 84-92; vitelli nostrani 1.a qual. 46-52; id. 2.a qual. 36-45; vitelloni 36-40; buoi da macello 33-37; vacche da macello 16-24; buoi da lavoro 35-38; vacche e manze 1200-3600 per capo; vitelli da allevamento 400-600; maiali da macello al Kg. 46-48; id. da allevamento 50-60; id. lattonzoli cadauno 100-130.

Moncalieri, 3. — Vitelli piemontesi al Kg. L. 30-45; id. della coscia 50-60; manzi 38-42; buoi 35-38.

Novara, 3. — Buoi da macello al Kg. L. 36-40; vitelli 48-56; sanati 48-55; vacche 19-28.

Novi Ligure, 3. — Restiame da macelli: buoi al Kg. L. 30-35; vacche 23-28; vitelli 30-35; sanati 40-46; maiali grassi 50-55.

CEREALI

Acqui, 3. — Granoturco al Ql. L. 80-82; segale 85-87; avena 80-90.

Casale Mont., 3. — Grano al Q.le L. L. 118-125 granoturco 76-80; segale 110-120.

Chieri, 3. — Granoturco al Ql. litro 82-91; segale 78-100; crusca 46-52; cruschello 44-46.

Novara, 3. — Segale al Ql. L. 108-112; meliga 84-90.

Novi Ligure, 3. — Granoturco al Ql. L. 80-82; segale 106-110.

FORAGGI

Castellamonte, 3. — Fieno maggengo al Kg. L. 4,10-5,30; agostano 3,75-4,80; terzuolo 3,25-4.

Casale Mont., 3. — Fieno maggengo al q.le L. 36-38; agostano 34-38; terzuolo 34-36; paglia di frumento 10-12.

Chieri, 3. — Fieno maggengo al Kg. L. 4,95-5; agostano 4-4,80; terzuolo 3,80-5,90; paglia di frumento 0,90-1,50-1,80.

Novara, 3. — Fieno maggengo al Ql. L. 56-60; agostano 50-55; terzuolo 47-49; paglia di frumento e segale 11-12.

Novi Ligure, 3. — Fieno maggengo al Ql. L. 70-80; agostano 70-80; terzuolo 70-80; paglia di frumento 12-16.

VINI

Acqui, 3. — Barbera all'Et. L. 160-180; comune da pasto 105-115; bianco sopra 110-125; freisa 140-160; barbera 125-135; barbera extra 190-220; moscato bianco 130-150.

Casale Mont., 3. — Barbera per hl. L. 130-140; comune da pasto 100-110; grignolino e freisa 140-160.

Chieri, 3. — Freisa (grezza in autunno) la brenta L. 80-120; comune da pasto 80-90; vini fini da bottiglia 90-110; id. filtrati 105-120.

Moncalieri, 3. — Dolcetto superiore all'Et. L. 140-160; id. comune 100-125.

Novi Ligure, 3. — Barbera all'Et. L. 150-200; comune da pasto 100-150.

La sera del 2 corrente, quasi improvvisamente, mancava ai vivi

Riccardo Amisani

Industriale

Lo piangono: la moglie **Dolores Massari**; la sorella **Rina Pezzi**; i fratelli **Gino** e **Giacomo**, colle rispettive famiglie e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo il 5 corrente, alle ore 16, in Pieve del Cairo (Pavia), dove la cara Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Non fiori, ma opere di bene.

Torino, via Sacchi, 18.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Il **Personale** e la **Mensa** della **S. A. RADO** annunciano con profondo dolore la morte quasi improvvisa del Signor

Riccardo Amisani

Amministratore Unico, avvenuta in Torino la sera del 2 corrente.

Torino - Via Madama Cristina, 81-bis.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Il **Consiglio di Amministrazione** e il **Personale** del **REGIO ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE EUGENIO BONA** partecipano con vivo cordoglio la perdita del signor

Valle Cesare

padre del benemerito presidente dell'Istituto Grand'Uff. **Adolfo Valle.** (000

Biella, 3 maggio 1938-XVI.

Il **Consiglio di Amministrazione** ed il **Collegio Sindacale** della **Società Assicuratrice Industriale** partecipano con vivo dolore la morte del Signor

Cesare Valle

Padre del Sig. Gr. Uff. Adolfo Valle, Consigliere d'Amministrazione della Società. (S

Torino, 3 maggio 1938-XVI.

Il giorno 2 maggio si è spenta la buona signora

Cravera Elettra n. Zanotti

A funerali avvenuti, ne danno il doloroso annunzio il marito prof. **Giacinto Cravera**, il figlio ing. **Leonida**, le figlie **Aurora** e **Iris** coi rispettivi mariti T. Col. **Raimondi** e prof. **Penna**, e l'adorato nipotino **Elio**.

Per espressa volontà della defunta la Famiglia non vestirà il lutto. (S

Ieri è mancata ai suoi cari

Boggero Carlotta v. Regina

Il figlio **Giovanni** con la consorte e Bimba, e parenti tutti ne danno il doloroso annunzio. I funerali avranno luogo oggi 4 corr., alle ore 16,30, da via Chiabrera, 3. Per volontà della Defunta non si accettano fiori.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41285

MEMENTO

In suffragio dell'Anima cara di **CAROLINA MOLTINI Ved. CARGNA**, il 7 maggio a S. Francesco da Paola verranno celebrate Messe alle ore 9. 10766

RINNOVATE LA VOSTRA BELLEZZA OGNI MATTINA CON I SALI DI FRUTTA ALBERANI

Non si può essere in perfetta salute fino a quando il sangue è inquinato dalle tossine dovute ad un'eliminazione imperfetta dei rifiuti della digestione. Le persone dalla carnagione giallastra o terrea rivelano un sicuro vizio da questi prodotti tossici e dovrebbero prendere al mattino a digiuno un cucchiaino di "SALI DI FRUTTA ALBERANI" in un mezzo bicchiere d'acqua tepida. L'orticaria, l'acne, i bottoni rossastri, i punti neri cederanno subito ad una cura regolare di "SALI DI FRUTTA ALBERANI".

Prezzi: flac. grande L. 11
piccolo » 6,50

(Aut. Pref. Roberto, n. 38436, del 21-10-1936-XIV)

MALI DEI PIEDI

Immergete questa sera i vostri piedi gonfi, infiammati e dolenti per i calli e per gli indurimenti, in un bagno caldo a sciutto. L'ossigeno rinsanatore, che immediatamente si sprigiona dai Sali rati Rodell, penetra nella pelle, allevia il dolore, fa diminuire la gonfiezza ed ammorbidisce i calli in tal modo, che potrete sollevarli ed estirparli completamente con la radice, servendovi semplicemente delle mani. Risultati garantiti o denaro restituito. Sali rati Rodell. Presso tutti i farmacisti. Prezzo modicissimo.

GRATUITO - Per dimostrarvi che un bagno Salrato le cessare i dolori, vi invieremo gratuitamente una quantità di Salrati Rodell sufficiente per un pediluvio curativo. Inviate semplicemente il vostro nome ed indirizzo a Dipt. L. Manetti H. Roberts & C. (Dept. 5 K) Via C. Finocchio, 1 - Firenze. Quest'offerta è valida per soli 5 giorni. Scrivete quindi oggi stesso. Non inviate denaro.

I Salrati Rodell sono prodotti fabbricati interamente in Italia

Sartoria R. MORBIDELLI

CORSO VITTORIO EM. 16 — «La sartoria più signorile e di fiducia»

L'abito bianco

— All'abito bianco provvederò io — disse la giovane signora del primo piano quando seppe che Ludovica, la bimba rimasta orfana della mamma durante l'inverno, stava per fare la prima Comunione. — E deve essere un bell'abito, più bello di quello delle sue compagne. Non bisogna che si senta sola, quel giorno, la povera piccola!...

Alle sue spalle, la cameriera, una biondina leziosa e adulatrice, esageratamente dipinta, alzò gli occhi al soffitto e giunse le mani, in una specie d'estasi.

— Ah, signora, com'è buona!

Anche la signora, guardandosi nello specchio, si sentì piena di ammirazione per se stessa. Certo, ora buona, straordinariamente buona. Era anche bella, con un viso florido e riposato, un viso di fanciulla viziata, accontentata in tutto. Erano in tanti a volerle bene, in tanti a vezzeggiarla! Era un piacere vivere così, filare su una nave che ha il vento in poppa; anche se buoni diventava una specie di ebbrezza.

Più tardi, a tavola, parlò di Ludovica al marito e dell'abito che voleva farle fare.

— Brava, Sandra — egli disse distrattamente, pensando a certe operazioni di Borsa. Ma dopo, al caffè, le allungò un biglietto da cinquecento lire. — Sai per l'abito di quella bimba...

Sembrava che in quel momento egli avesse coscienza di essere soltanto un rozzo uomo di affari, indegno di stare accosto a quell'angelo in carne e ossa che era sua moglie.

Per tutto quel pomeriggio, Sandra si adornò del suo proposito caritatevole come di una pelliccia nuova e riscosse da ogni parte elogi ardenti e ammirazioni appassionate. La più entusiasta naturalmente era Gigliola, l'amica del cuore, quella che aveva sposato tutte le altre, quella di cui perfin la madre di Sandra era gelosa. Abbracciandola e spremendo dagli occhi lacrimine facili, ella disse a Sandra: — Permetterai anche a me, vero, di concorrere all'opera buona... Il libro di preghiere in avorio!... La coroncina del rosario in madreperla!... Ah, pensa già tua madre a provvedere queste cose! Allora i fiori, la borsetta di pelle bianca, i guanti... Sei un angelo, Sandra!...

Anche la sarta, mentre provava l'abito alla bimba, diceva che la signora era un angelo, e Ludovica, ogni volta, apriva la bocca per ripetere anche lei, come sarebbe stato suo dovere, che la signora era un angelo, ma, dopo un inutile sforzo per sormontare la sua spasmante vergogna, chinava il capo, mestamente.

— Com'è timida!... — diceva allora la sarta. — E forse è anche stordita dalla felicità. Un abito così bello!...

Sandra, che era venuta a dare un'occhiata alla prova, fumando una sigaretta, diceva soddisfatta: — Non c'è male. — Poi se ne andava non senza aver fatto una fuggevole carezza sul capo della bimba. Ludovica, che in fretta e furia si spogliava dell'abito bianco e infilava, con un enorme sospiro di sollievo, la sua vesticciuola scozzese, che nascondeva la sottoveste scolorita, le braccine livide, tutta quella miseria che la faceva così vergognosa.

— Che carità sprecata!... — bofonchiava poi la sarta rimasta sola, raccogliendo delicatamente fra le braccia quella nuvola di seta e di tulle e scuotendo il capo, piena di compassione per la giovane signora, troppo, troppo buona. — Cosa vuole che capisca quella poveraglia di una delicatezza simile?...

Ma questo non era vero. Ludovica capiva che quell'abito era bello, bellissimo e, in certi momenti ci pensava con un fremito tra il godimento e la paura, mentre le lacrime le piovevano giù dagli occhi, ricordando i gusti della povera mamma e la gioia che quel bell'abito le avrebbe procurata. Ma appena sentiva fuor dell'uscio il passo del papà asciugava il pianto e badava solo più a sfaccendare in silenzio, sforzandosi di non pensare ad altro, perchè ormai, quando egli era in casa, solo un tormentoso timore e una mortale tristezza erano permessi. Dacchè la povera mamma se n'era andata egli non aveva più, si poteva dire, pronunciato una parola se non strettamente necessaria, e, sempre, il suo sguardo era cupo, tetro, come assente di tutto e di tutti, quale deve essere lo sguardo di un uomo che si crede vittima di una mostruosa ingiustizia, percosso da un destino crudele. Ogni immagine di gioia, di lusso e di bellezza lo rendevano più tetro, più cupo e più ostile: forse quell'abito lo avrebbe reso furioso.

Per fortuna, andava a lavorare presto la mattina e quando l'abito bianco fu indossato dalla sua bambina, egli non c'era. La cameriera di Sandra, la biondina leziosa e adulatrice, più dipinta che mai, puntò il velo, le roselline, la cintura, mise nelle mani di Ludovica i guanti, le infilò al braccio la borsetta che conteneva la coroncina del rosario e il libretto delle preghiere, poi la girò intorno. — Una specina!... Una deliziosa sposina!...

Dopo di che si mise a ridere.

— La mia signora ti voleva accompagnare lei in chiesa; macchè, la sapevo bene che non le sarebbe riuscito! E' a letto col mal di capo. Ha litigato con la sua più cara amica, la signora Gigliola, perchè le ha portato via il pittore che le faceva il ritratto. Ah, ah!... Una scena!... Per poco non si son cavati gli occhi. E adesso ne avrà per un pezzo a esser nervosa!

Per la strada, camminando accanto alla ragazza imbellettata e provocante, Ludovica aveva l'impressione di camminare fra le fiamme. Ma poi pensò che quella vergogna era forse un peccato e si dolse di non potersi confessare ancora una volta. Chinò il capo umilmente; non spettava a lei giudicare le persone, la mamma glie lo diceva sempre. La mamma!... In chiesa era come se ci fosse. Era nei canti, nelle luci, nelle parole del sacerdote, nelle preghiere, nell'universo di quell'istante...

— E adesso ti porto a prender la cioccolata!... — disse, dopo, la ragazza, allegramente.

Al caffè, mentre Ludovica beveva a piccoli sorsi la sua cioccolata, alla civettò col cameriere, poi scrisse, adagio adagio, una lettera.

— Non ho mai tempo per la mia corrispondenza!...

Uscite dal caffè, Ludovica ringraziò timidamente. — Adesso io dovrei andare a casa. Ho ancor tutto da fare!...

— Come!... Prima bisogna andare dal fotografo!... Oh, ti deve restare il ricordo di questa bella giornata. La signora non vuole che si faccia economia. Poichè abbiamo fatto trenta, facciamo trentuno, anche lei l'ha detto.

Girarono per strade e strade fermandosi alle vetrine, la gente si voltava a guardarle; la ragazza ne era sempre soddisfatta. Dal fotografo si fece fotografare anche lei in diverse pose, ridendo con un riso nervoso a tutti i complimenti che il fotografo le mormorava e che Ludovica non capiva. Poi volle ancora fare un lungo giro in tram, che fu come una corsa trionfale, perchè la gente guardava e diceva: — Che magnifico abito. Sembra proprio quello di una sposina.

Finalmente Ludovica potè rientrare in casa, dove il padre era già ad aspettarla. Ella tremò, incontrando il suo sguardo, ma egli non disse nulla, rimase seduto, immobile, con un gomito sulla tavola e la guancia sulla mano.

— Faccio in un baleno, papà...

Con una rapidità fantastica, ella fu alle solite faccende: la minestra, la frittata, l'apparecchiatura della tavola. Quando cominciarono a mangiare a testa china, la radio dai vicini si fece sentire: una canzone strana nostalgica, che faceva male al cuore.

L'abito biancheggiava sul letto della camera accanto. Il papà gli diede un'occhiata e cominciò a lacrimare silenziosamente, senza cessar di mangiare. Ludovica piangeva anche lei, ma era contenta, perchè quelle prime lacrime del papà le parevano finalmente il segno di una nuova pace.

Carola Prosperi

VIAGGIO IN LITUANIA

Gente della terra

Il più antico popolo d'Europa? - Il mistero dei "Pilniakalniai" - Fortificazioni sotterranee

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

ZONA DI SIAULAI, maggio.

Il treno corre tra pianure pallide, solcate nere a gruppi di case, che sembrano frammenti di villaggi. Andiamo nel cuore della Lituania.

— I Lituani, i veri Lituani — dice il mio compagno di viaggio — non furono cercati a Kaunas. Il Lituano è soprattutto un uomo della terra. Contadino o boscaiolo. La campagna assorbe il 75% della popolazione lituana...

(Il mio compagno ha ragione. La Capitale si presenta sempre alle mescolanze etniche, agli incroci, alle ibridazioni).

— Il campionario delle nazionalità annovera in Lituania, secondo le statistiche, l'85% di Lituani, il 7% di Ebrei, e poi, nell'ordine, Polacchi, Russi, Lettoni. Ma queste statistiche nella città sembrano invertirsi...

(Infatti. Dove si sono negozi e traffici, l'uomo della terra comincia a trovarsi impacciato. Egli non è elastico e mutevole, pronto alle evoluzioni mercuriali e ai baratti, astuto e fiutatore d'aria mercantile, e talvolta corrotto. E' uomo d'un pezzo, solido, quadrangolare, direi quasi tagliato e intagliato in ceppo di selva).

— Contadini e cittadini del nostro paese conservano nelle loro figure, nei loro volti e nei loro occhi un senso d'antico e di gerarchico...

(E gli occhi soprattutto mi hanno colpito. Occhi da icone, da sacre immagini di un tempo primitivo. Gli atteggiamenti delle donne e dei bimbi, che nella larga luce degli androni di Kaunas vendono, la mattina, mazzolini di fiori cerulei simili a violetta, sembrano ripetere le stilizzazioni delle Madonne rustiche entro le nicchie. Ciò differenzia sostanzialmente d'atmosfera, d'anatomia e d'impasto tra città e campagna, come tra il passo dei forni moderni e il passo dei forni rurali).

Scoperti!

— La differenza tra cittadini e contadini — continua il mio compagno — fra Lituani approssimativi e Lituani veri è ultramillenaria: risale alle origini di questo popolo semplice e strano. Fin dall'inizio della loro misteriosa colata etnica i Lituani cominciarono a essere uomini della terra. Venivano forse qui da sterminate pianure; probabilmente dal Sud-Est originario, dal mitico altipiano asiatico dove germogliò la razza europea. La loro lingua infatti ha una straordinaria parentela col Sanscrito. Essi lo studiò con passione ammirativa. Altri studiosi hanno sostenuto che, da qualche punto di vista, il popolo Lituano va considerato come il più antico d'Europa. Questa colata umana si incamminò nella depressione che dal Mar Baltico e i laghi altipiani polacchi; visse tra foreste e radure. Certo è che le tribù lituane ignoravano il mare. Non sapevano che, non lontano dalle loro prime capanne, il Baltico sanguinoso gettasse le sue onde cariche e i suoi frammenti d'ambra quasi bianca. Fu un bene per l'integrità della razza. Il mare apporta i traffici, ma inocula anche il sangue delle razze diverse. Per queste ragioni, i Lituani conobbero un periodo (il periodo preistorico) di integrità, e di felicità. I Corsari scandinavi e i monopolisti delle regioni finniche, gli Slavi del Sud e i Germani dell'Ovest li ignorarono. Ma tutt'intorno queste orde inquiete spingevano in ogni senso le loro scorrerie, scavando sempre più la profondità. Un giorno i Lituani vennero scoperti...

— L'età dell'oro era finita!

— Sì. Da allora questa gente pacifica dovette imparare a difendersi. Così apprese i primi rudimenti istintivi della guerra: mutò le primitive falci e le accette destinate al taglio dei boschi in armi di difesa. Ma gli assalti aumentavano. Anche i neri velari delle selve non bastavano a contenere le infiltrazioni. Gli stessi fiumi potevano essere guadati in estate. Ci sarebbero voluti baluardi naturali: rocce o colline. Ma il paese era invece sterminatamente piano e senza ondulazioni di rilievo. E gli unici macigni erano quelle tonde pietre glaciali, dal colore d'un azzurro quasi argentico, che le acque rotolavano lentamente e spingevano nei campi. Fu allora che i Lituani immaginarono e attuarono un piano sovrumano: fare ciò che la natura non aveva largito; creare addirittura un sistema di colline artificiali. Ve ne sono moltissime, sparse per tutto il paese. Sono i «pilniakalniai». La origine di queste colline artificiali, e indubbiamente fortificate (e pilnis vuol dire «castello» e «kalnis» collina) è misteriosa. Probabilmente queste gobbe di terreno nascondevano veri e propri villaggi fortificati, e senza dubbio allacciati fra di loro.

Una strana tecnica...

— Una formidabile cintura difensiva!

— Spesso questi fortilizi erano allacciati fra di loro da misteriose vie sotterranee, veri e propri cunicoli che costituiscono, sotto la crosta della gleba, come una specie di sistema arteriale, attraverso il quale il popolo lituano intercomunicava e si aiutava. Le ricerche archeologiche iniziate per studiare il problema e l'epoca hanno già dato risultati di un estremo interesse; ma molto ancora resta a fare. Sembra perfino che i Lituani si servissero, in questi casi, di comunicazioni sotterranee naturali, cioè di canali allacciantisi tapo a tapo. (Di esse oltre 3000 laghi in Lituania!). Fu spesso in queste vie sotterranee, conosciute dai soli Lituani, che la popolazione trovò asilo e protezione durante le invasioni...

— Erano stati previsti quasi dall'epoca preistorica, già... asili anti-aerei.

— Nulla di nuovo, sotto il sole! Certo è che l'organizzazione dei «pilniakalniai» potrebbe far riflettere anche oggi i tecnici di fortificazioni, specialmente per quel che riguarda una eventuale guerra di posizione.

— I «pilniakalniai» mi fanno pensare stranamente ai «nuraghi» della nostra cara e mediterranea Sardegna.

— L'analogia infatti è impressionante. Senonchè i Sardi si servivano di pietre e di massi staccati dalla dormiente montagnosa. I Lituani invece non avevano a loro disposizione che terra e tronchi silvestri. La tecnica di queste costruzioni, intese a creare un sistema orografico artificiale, era ingegnosissima. I Lituani, coll'argilla ricavata dai fiumi e nel legname reso alle loro foreste (due materiali docili) plasmarono costruzioni dure quasi come le rupi.

— Quel'era dunque questa tecnica enigmatica?

— Anzi tutto gli artefici cominciavano col scegliere un punto che presentasse anche una certa difesa naturale: l'ansa di un fiume, un lago, o uno stagno, uno di quei misteriosi stagni baltici dalle profondità insondate. Quindi sopra il terreno ben spianato e livellato, stendevano una grossa coltre di argilla, alla quale sovrapponevano un piano costituito da tronchi d'albero ben secchi. Poi una nuova coltre d'argilla e un nuovo strato di tronchi. Si ottenevano così masse a diversi piani. I Lituani davano quindi fuoco ai tronchi. Questo fuoco lento e intenso cuoceva le coltri d'argilla, facendone strati durissimi, quasi enormi mattoni. Questo baluardo di laterizi veniva poi ricoperto d'una certezza di terra viva. Così venivano creandosi le colline-fortilizi. Lavoro metodico, tenace, ma anche spaventosamente faticoso. Ad esso partecipavano uomini e donne. In questo modo, insieme a questi strati difensivi si andavano cementando anche i sessi e i sentimenti. Dietro, a salvo dentro questi baluardi, si nascondevano interi villaggi, complete comunità. Attraverso quest'opera preistorica si preparò l'unità lituana, e la gente di questo paese assunse un ruolo rappresentativo, in quanto che essa venne a essere la difesa dell'Europa in formazione contro le invasioni mongoliche.

— Un'epopea sconosciuta.

Resistenza alle invasioni

— Non c'è da meravigliarsi in questo senso, che lo stesso cemento che saldò gli strati dei «pilniakalniai» abbia operato anche sulle anime di questa gente. Sono anime semplici, ma anche straordinariamente misteriosamente. Sembrano impastate di argilla morbida; e nascondono talvolta strati durissimi. Senza le mie immagini, ma esse servirebbero forse a spiegarvi anche l'accanimento che i Lituani dimostrarono nel combattimento, ogni volta che l'integrità della loro terra e la loro indipendenza furono minacciate. Eppure il fondo di questa nostra gente è pacifico, direi quasi mite. Tacito li ricorda in questo senso. Un vescovo cattolico del VI secolo li definisce Genus pacatum omnino («Una gente completamente pacifica»). I loro usi e i loro costumi, che narrate campo di conoscere in seguito e che vi offriranno strani quadri di vita primitiva e quasi mitica, confermano questa quieta laboriosità. Nel tempo stesso mostrano l'irriducibile intangibilità di questo popolo, che ha gelosamente chiuso tutte le porte e le imposte — direi quasi le fessure — ogni qual volta c'è stata un'invasione straniera. Per citare i fatti più recenti, quattro anni di occupazione tedesca e russa durante la Guerra mondiale, e nel dopoguerra, non sono riusciti, neppure col peso delle Armate e dei grossi calibri, a far minimamente oscillare la fermezza lituana. La razza è rimasta integra. Gli invasori hanno potuto sradicare gran parte della magnifica selva di questo paese, ma non le convinzioni del popolo.

Curio Mortari

UNO DEI MAGNIFICI «PILNIAKALNAI» DELLA LITUANIA

Cento anni fa

La carta di asparagi

Giovanni Cora, negoziante in ferro e in rame nella contrada del Cannone d'oro, casa Torino, partita num. 13, accompra il gambo degli asparagi, purchè lavati ed asciutti, al prezzo in contanti di cent. 25 cadun rubbo, ed in proporzione a libbra. Trattandosi di fare esperienza sopra una grandissima scala onde introdurre un nuovo ramo d'industria, qual sarebbe quello di ricavare da tali tronchi una carta sopraffina ed altri articoli d'invenzione del sig. avvocato Massone d'Andorno, il commesso di cui sopra si lusinga che ogni capo di famiglia vorrà coadiuvare a che la rispettiva gente di servizio alle cucine approfitti della circostanza per trarre da una cosa, che per lo addietro si gettava via, un tenue guadagno.

(Dalla «Gazzetta Piemontese» del 4 maggio 1838).

DA MENILLA A TETUAN

Alle fonti del ferro

Alhucemas - Evelyne la bella del Califfo - "Il Protettorato è una casa affittata per rimetterla in ordine, non per impadronirsene,,

LA GUARDIA NERA DEL CALIFFO

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

TETUAN, maggio.

Se avessi voluto venire fin qui da Melilla con le «camionette» della Valenciana, avrei impiegato cinque sedici ore; mentre con il potente «S. 73» dell'Alta Littoria il viaggio è durato 50 minuti.

Visto dall'aereo, che vola a bassa quota per essere ben riconosciuto dai nazionali, il paesaggio fugge rapidamente sotto di noi, ri-

JUAN BEIGHEDER l'Alto Commissario spagnolo a Tetuan.

levando il tormento di una natura sterile per la insufficienza di umori vivificanti. La campagna è deserta. Il Marocco spagnolo — ritagliato di 400 chilometri a specchio sul Mediterraneo — non è un paese caro a Cesare, dea delle biade. Se si eccettua la zona occidentale, da Tangeri a Larache, il resto di questa terra non è adatto alla coltivazione, ed è inoltre paese privo di industrie. Sole risorse sono le importanti miniere di ferro che attualmente, in piena produzione, danno oltre un milione di tonnellate di ferro all'anno, destinato in gran parte alla Germania, giacchè con questa partita la Spagna nazionale salda i suoi pagamenti al Terzo Reich. E noi italiani, come pensiamo di usufruire di una fonte numerosa così prossima al nostro mercato? Bisogna dire che dal 1936 in poi, una notevole quantità di minerale di ferro viene avviata anche verso l'Italia; ma si deve ripetere il fatto che la nostra industria hanno sempre trascurato il mercato della zona spagnola, dove piccoli e grandi dovrebbero trovare un giusto sbocco molti dei nostri prodotti, dai materiali elettrici ai tessuti artificiali. Ma in questo ci siamo lasciati precedere da Paesi amici e nemici.

Tra il Riff e il mare

L'aeroplano è sospeso tra il cielo e la catena del Riff, vertebra racchiusa che da Capo Quilates arriva fino alla Punta del Pescatori. Spaccati profondi, burroni e valloni: la terra giallo-rossastra sfreccia sotto alla carlinga, sempre diversa. Qua e là cacciatori indigeni inseguono lo zaffiro di un laghetto tondo, e bianche cupole di moschee appaiono ogni tanto sulla montagna, fortezze inespugnabili dove il custodisce il Corano.

Sorvolata la catena, siamo sul mare. A sinistra appare quasi subito la splendida baia di Alhucemas con il corteo dei suoi isolotti: fiordi africani color di rame. Alhucemas sorge sul più grande di essi. E' una vecchia fortezza circondata da poche case di pescatori spagnoli che in essa vivono dal secolo XVI. Molestati continuamente dagli arabi, ogni giorno dovevano fare a schioppettate. Finalmente nel 1925 il tranquillo specchio d'acqua della baia venne turbato per l'ultima volta dallo sbarco di ingenti forze spagnole che, due anni dopo, misero termine alla guerra del Riff.

Mezz'ora ancora di volo e poi Tetuan appare; Tetuan la bianca, che ha per corona la catena dei Beni Hozmar, che il nostro liquido del Rio Martin cinge con un anello di freschezza.

Arrivo di venerdì, in tempo per assistere al settimanale solenne ingresso del Califfo Mulay El Mehdi nella grande moschea di Piazza di Spagna. La cerimonia per quanto ripetuta, nulla ha perduto della sua antica solennità. La guardia nera del Califfo era schierata lungo il percorso dal Palazzo alla Moschea e gli occhi della folla erano trafitti dai riflessi delle spade sguainate contro il sole. Il Principe, fantasma cuscido in piena luce, procedeva a piedi seguito dai dignitari della Corte e attesi all'ingresso del Tempio dal Gran Visir e dagli altri Ministri, i quali, al suo passaggio si chinavano fino a toccare il suolo con la fronte gridando: «Allah, ibareg amer Sidi!» — Dio benedica la vita del nostro Signore! — E la folla, subito dopo, faceva romoreggiando eco, ripetendo la frase propiziatoria.

Mulay El Mehdi

L'uomo così venerato, scompare nel buio sacro della moschea, mentre i guardaspalle attendevano fuori, tenendo alla briglia quattro cavalli bianchi sellati con seta, oro e argento in una festosa fioritura di colori.

Chi è dunque il giovane amato, temuto e benedetto da tanta folla?

Sua Altezza Imperiale Mulay El Mehdi, vicario temporale e spirituale del Sultano del Marocco per la zona spagnola — dal quale dipende ormai per modo di dire — da che ventisette anni. Alto, armoniosa nella persona, bruno, egli possiede la dignità di un antico personaggio, ma i suoi occhi vellutati hanno fatto innamorare lo stesso più di una bellezza europea. Nonostante l'atmosfera mistica e solenne che lo circonda, egli ha lasciato che alcune romantiche avventure raggiungessero lui sua casa e la sua persona. L'ultima protagonista è stata la bella Evelyne B..., che visse per due anni in volontaria e felice clausura nel palazzo del Khalifa, signoreggiando in un appartamento ricco di patti marmorei, ornati di majoliche gialle e azzurre e di fontane mormoranti nella notte.

Tetuan, capitale di un piccolo principato di 21.000 chilometri quadrati di superficie, sprigiona con dolcezza il fascino della sua architettura candida. La abita una popolazione discreta, che passa avvolta nella «gellaba», ampia tunica bianca o grigia, e sembra scivoli per quelle silenziose viuzze e per quelle piazze belle di luce e pure di forme che fanno pensare alla nostra Sabaudia. Il silenzio non è turbato nemmeno dalle gros-

IL CALIFFO del Marocco spagnolo, S. A. I. Mulay el Mehdi.

si macchine americane che filano via con un soffio appena, piccole navi volanti sulla terra. Queste automobili da ricchi dominano il mercato marocchino a causa del loro prezzo irrisorio e gli ebrei, qui presenti con una rappresentanza di 6 mila individui su una popolazione di 50 mila abitanti, ne fanno largo uso. Sono ricchi perchè posseggono quasi tutti gli immobili urbani. Terra no, poichè questa razza non ama, come si sa, l'agricoltura, specialmente in un paese dove essa è poco redditizia. Solo gli arabi e qualche spagnolo se ne occupano e lo fanno con metodi non dissimili da quelli in uso oltre venti secoli fa: grattano la terra con un vomere a chiodo senza pretenderne un raccolto superiore a quattro o cinque volte la quantità di grano o di orzo seminato, giocatori di poca audacia, ma anche di facile contentatura che puntano modestamente al giuoco della terra, ben lieti se potranno ricavare al fine la farina necessaria per superare l'inverno.

«Io arabizzo»

Questi arabi sembrano contenti della loro condizione e forse è saggezza lasciarli evolvere nel quadro delle loro tradizioni.

Di questo parere è appunto il Signor Juan Beigbeder, alto commissario spagnolo a Tetuan. Ecco un tipico gentiluomo aragonese che ha saputo conservare la figura e il carattere della sua razza, nonostante un lungo periodo di anni trascorsi nell'Europa settentrionale in qualità di Addetto militare d'Ambasciata.

Alto e sottile come una figura del Greco; così egli mi è apparso mentre in piedi — sullo sfondo di un grande ritratto a olio di Franco — mi riceveva nel suo studio, dandomi il benvenuto. Spagnolo, dunque, fino ai capelli, e come tale esperto conoscitore dell'anima araba.

La sua politica indigena Beigbeder me l'ha definita brevemente:

— «Io arabizzo scientemente. Al contrario della Francia ignora i berberi. Rispetto l'economia primitiva di questo paese e la lascio evolvere tranquillamente nel suo tipo. Niente americanismo. Questo è forse il male di cui soffre il Marocco francese, questo, insieme alla malattia che lo chiama fronte popolare. La migliore politica indigena mi sembra questa; anzitutto che ognuno abbia da mangiare; in secondo luogo agevolare gli arabi nella loro evoluzione, ma — ripeto — sempre nel quadro della tradizione. Niente europeismo».

— Quale influenza potranno avere nel futuro orientamento del popolo i partiti nazionalisti di Mek-

ki-al-Nasiri e di Abd-el-Khalek Torres?

— Esiste — risponde subito l'Alto Commissario — un nazionalismo per tutto il Marocco, e io credo che non si possa negare ai marocchini l'aspirazione ad avere, un giorno, una patria forte e unita. Il Protettorato all'ombra è un contratto che deve essere applicato in buona fede. E' come una casa che io abbia affittato per ripulirla e rimetterla in ordine, non per impadronirmene».

La voce dell'Alto Commissario mi risuonava ancora nella testa mentre uscivo dal palazzo e quella frase — «una casa affittata per rimetterla in ordine» — mi martellava come un ritornello per il capo, provocando in me singolari meditazioni.

Daniele Occhipinti

Le truffe di Said Halim

Parigi, 3 maggio.

Si è data notizia, l'altro giorno, della intricata serie di truffe del principe egiziano Said Halim. Mentre si attende l'esito del processo, si apprende che il Said Halim — che non è legato da rapporti di parentela con l'attuale Sovrano d'Egitto — aveva realmente il titolo di Principe ma tale titolo gli è stato revocato nel 1924 ed è quindi conservato abusivamente dallo stesso Halim.

LIBRI RICEVUTI

Prof. SERAFINO RAFFAELE ZITARO-SA: «Attualità del Vangelo» (Libreria legislativa Majolo, Napoli) L. 8.

GIOVANNI ANGELO QUIRICO: «Il concilio dei Re», romanzo (Ed. Luigi Vetterini, Roma) L. 10.

ANTONIO PELLEGRINI: «Sogni e ricordi - Periodo 1900-1914» (Società Anc. Stamperia Zanetti ed., Venezia) L. 20.

GIOVANNI REGGIO: «Veli di donne» (Pubblicazioni «La Stadella», Milano) L. 12.

«L'Impero» (A.O.I.) studi e documenti raccolti e ordinati da Tomaso Sillani, con prefazione del Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio Duca di Addis Abeba (La Rassegna Italiana, Roma) L. 30.

Acqua Purgativa Naturale
HUNYADI JÁNOS
purga suavemente senza causar dolore. Socita mirabilmente la circolazione. Particolarmente approvata nelle malattie epatiche e biliose.

SIFILIDE E SUA CURA
Col BISMARGYL, sperimentato in Ospedali e RR. Cliniche, antisifilitico in compresse per via orale nei casi di intolleranza alle cure parenterali e nei periodi intervallari di queste. Referenze cliniche e letteratura, ragguagli ai Sanitari.
S. A. Specialità Farmaceutiche Milano, Via Napo Torriani 3. (Aut. Pref. n. 19290).

INDIRIZZI

CARTE da PARATI NITOR
Tappezzeria lavabile inalterabile
Vendita diretta al pubblico della FABBRICA
Via Mad. Cristina 125 angolo corso Dante - TORINO
a prezzi i migliori decoratori.

MOBILI LIQUIDAZIONE - LETTINI Via Maria Vittoria 3 900 e classici 1.20 CARBONE

SEDIE-POLTRONE
S. A. Fabbrica Sedie Orbassano
TORINO - Via XX Settembre 14
Corso Valentino 1 ang. via Bogino

CINGHIE TRAPEZOIDALI
PERONA COSTANZO
Via Mantova 61 - Telef. 22-447

Le più belle case di Torino hanno ARREDAMENTI
STEFFENINO
Via Pinelli, 3 - Tel. 48-328

CASE di REDDITO Ing. FURBATTO
P.za Lagrange 1, Torino, Tel. 44-668

LAMPADARI
Via Berlola 31 rimette l'Azienda Elettrica Municipale

COMPRA Pietre preziose ORO VENDE Argento Brillanti
F.lli CAGOLASCO - Via XX Settembre 60

POLTRONE - DIVANI
DIVANI — STOFFE
SALOTTI - SOFA' LETTO
SARDI
TORINO — VIA SANT'ANSELMO 31
PREZZI CONVENIENTISSIMI

POLTRONE SOFA' - SALOTTI in Pelle e Stoffa TAPPEZZERIE CAPELLO
Corso Francia 1 bis - TORINO - Tel. 41-325

Lampadari L'ELETTRICA TORINO Tel. 51-278
Piazzetta Madonna degli Angeli 2

Specialità BUSTI
VENTRIERE
RECIPIENTI - SCANDALI
ROSA COSTANTINI VIA ROMA 10 v. XX Settembre 4

per PIEDI DOLENTI
Calzature speciali SERRATRICE
Le antiche veramente confortevoli.
VIA DANEA 4, vicino al corso Vitt.

MOBILI Corso Vittorio Em., 88 ESPOSIZIONE DI LUSSO
Corso Vitt. Em. 88

BRILLANTI-ARGENTERIE
ORO Compro Vendo migliori prezzi
Assortimento RINOMATI Orologi AYDIL-PICARD
COTTINO - Via S. Tommaso 4

ORO ARGENTERIA (Rottame) GIOIE DI VALORE COMPRA-VENDE (Insuperabilmente) La Gemma - Viotti 2

ARTE ASTE e LIQUIDAZIONI S. A. Specialmente compere vendita mobilio d'occasione d'ogni specie. Visita assortimento, Via Cigna 17, Telef. 22-344 — Vendite fallimentari — Vendite Giudiziarie.

IL DETERSIVO
EST
LAVA TUTTO CON ACQUA FREDDA

Tipografia Giornale LA STAMPA

CRONACA CITTADINA

LA CELEBRAZIONE CENTENARIA D'OGGI

Le orme di S. Carlo Borromeo ricalcate a Torino dal Card. Schuster

Il Presule di Milano atteso a Porta Palatina — La solenne funzione in Duomo e nella Cappella della Sindone — Il ricevimento a Palazzo Madama

Suggello più alto e più degno non potrebbe darsi di quello che sarà apposto oggi alle manifestazioni con le quali Torino ha celebrato in questi giorni il IV centenario di San Carlo Borromeo, grande figura di santo e di italiano che la città subalpina esalta nelle linee armoniose, compenetrate insieme, d'una sua chiesa e d'una sua piazza, bellissime fra le belle che conta.

Com'è noto, oggi, il Presule di Milano, Sua Eminenza il Cardinale Ildefonso Schuster, giungerà solennemente a Torino, e tale suo viaggio ripete, in fatto e in ispirito, il pellegrinaggio che appunto il suo glorioso predecessore effettuò a piedi, nell'ottobre del 1578, da Milano a Torino, per venire a venerarvi la Santa Sindone e conoscere di persona il Duca Emanuele Filiberto, il vincitore di San Quintino. Uno stretto parallelismo sarà tenuto vivo fra i due viaggi e i due soggiorni. Fuori delle mura, l'illustre pellegrino fu ricevuto dall'arcivescovo, dai canonici e dai sacerdoti. Oggi, il card. Schuster sarà ossequiato all'imbocco dell'autostrada dai rappresentanti dell'autorità ecclesiastica e comunale; e come a Porta Palatina San Carlo fu già ricevuto dai Duca, dai Principi e dai prelati, dai magistrati e dal popolo, saranno a salutare il Presule di Milano, nella stessa località, tutte le autorità religiose, civili, politiche e militari.

Riverrà poi il corteo alla testa del quale San Carlo, passando fra due ali di popolo acclamante, si portò in Duomo ad adorare il SS. Sacramento. Egli vi predicò tre volte sulla Santa Sindone, allora esposta sull'altare maggiore, e ove «San Carlo e la S. Sindone» parlerà dal pulpito il suo successore. Seguì allora, come seguirà oggi, il pellegrinaggio alla Cappella Ducale, l'adorazione delle reliquie e la trina benedizione eucaristica solennemente impartita dalla balaustra della Cappella. Carlo Borromeo fu quindi a Palazzo Madama, semplice castello allora, e vi pontificò, tenne l'omelia, fece l'ostensione del Santo Sudario (che aprì la serie delle ostensioni torinesi) là dove ora si dispiega il monumentale salone del Juvarra. Anche questa tappa sarà ricordata oggi col ricevimento offerto dal Podestà in Palazzo Madama all'eminente porporato milanese.

San Carlo volle anche recarsi a venerare le reliquie dei Santi protettori della città, e non è escluso che il Cardinale Schuster dedichi una breve visita alla chiesa dei Ss. Martiri, all'erezione della quale, nel 1577, Carlo Borromeo deputò il suo stesso architetto, Pellegrino Tibaldi. Tra il rinnovato omaggio ducale e la venerazione del popolo, che già lo aveva in concetto di santo, il Borromeo lasciò Torino da porta Susina, per avviarsi a Giaveno e alla Sagra di San Michele. Il Cardinale Arcivescovo di Milano sarà salutato all'imbocco dell'autostrada da tutte le autorità che erano a riceverlo all'arrivo, e lo accompagnerà sicuramente il ricordo indelebile di [illegible] e quanto siano vivi nel cuore di tutti i torinesi il culto e la memoria del grande Santo.

All'odierna esaltazione del quale aggiunge non poco significato il fatto ch'essa coincida con la festa liturgica in onore della S. Sindone, ricorrenza che sarà celebrata nella Cappella con messe consecutive dalle ore 5 di stamane, e messa solenne, alle ore 8, officiata da S. Em. Maurilio Fossati, Cardinale Arcivescovo di Torino.

L'itinerario da Milano a Torino

Ci telefonano da Milano:

Si è svolta stamane in Duomo la solenne funzione del «Sacro Chiodo», presente il Cardinale Schuster, il Capitolo Metropolitano e grande folla di fedeli. La preziosa reliquia, uno dei cinque chiodi tolti alla Sacra Croce, in Gerusalemme, è stata portata in processione nell'interno del tempio. Domattina alle 11 il Cardinale verrà a Torino in pellegrinaggio sulle orme di San Carlo. Dal Duomo di Milano il corteo delle automobili che accompagnerà l'Arcivescovo si dirigerà al Santuario di Corbetta, per proseguire poi per Trecate, Novara, Camerano, Vercelli, Crova, Cigliano e Torino, dove giungerà alle 16. Il Cardinale sarà ricevuto alla Porta Palatina e il corteo proseguirà per il Duomo dove Sua Em. Schuster pronuncierà un discorso su San Carlo e la Santa Sindone, alla presenza delle autorità religiose e civili.

Il programma della giornata

Per l'odierna manifestazione, che si svolgerà col ricevimento di S. Em. Rev.ma il Card. Ildefonso Schuster, Arcivescovo di Milano, a Porta Palatina alle ore 16 e col discorso commemorativo di S. Carlo, il Duomo sarà aperto alle ore 15. Il pubblico sarà ammesso nelle navate laterali, con ingresso dalle porte minori della facciata.

Al Clero è riservata la Cappella del Crocifisso, con ingresso dalla porta della sagrestia. Gli ecclesiastici: prelati, ufficiali di Curia, canonici, parroci, religiosi, sacerdoti (invitati con biglietto azzurro) sono pregati di tenersi pronti in Duomo per le ore 15,30 rivestiti delle proprie divise, per procedere con il Capitolo Metropolitano alla Porta Palatina. Le Autorità (biglietto porpora) e le persone munite di biglietto speciale (nero o blu) possono recarsi direttamente a Porta Palatina, entrando da piazza San Giovanni.

Coloro che desiderassero prendere subito posto in Duomo possono entrare dalla porta laterale di fronte a Palazzo Chiablese. I biglietti sono personali, ossia per una sola persona, dato lo spazio limitato in Duomo, e devono essere presentati agli incaricati posti agli ingressi. I membri della R. Confraternita del S. Sudario avranno accesso da via Porta Palatina e saranno ammessi soltanto se muniti del distintivo. Le automobili, portanti le Autorità e invitati al ricevimento, devono entrare da piazza San Giovanni, e poi proseguendo per via XX Settembre, corso Regina Margherita, Giardino Reale e piazza Castello, collocarsi in piazza Chiablese.

Paul Vignon ricevuto dai Principi di Baviera

Durante la sua permanenza a Torino, il prof. Paul Vignon, l'insigne studioso della Santa Sindone, è stato ricevuto dal Principe Conrad di Baviera e dalla Principessa Bona, la quale aveva assistito alla conferenza nel Salone del nostro giornale. I Principi hanno tenuto a lunga conversazione l'illustre scienziato.

Paul Vignon si è pure recato a visitare la Casa madre dei Salesiani a Valdocco, passando nelle storiche camerette di Don Bosco, nella Basilica e scendendo poi a visitare la cappella delle 5000 reliquie. In corso Stupinigi ha quindi visitato la Casa domenicale di S. Maria delle Rose, tenendovi un'altra conferenza sulla S. Sindone. Una visita è stata da lui dedicata anche alla chiesa di San Carlo per osservare i quadri che ricordano l'incontro del Duca Emanuele Filiberto (cui si deve se la Sindone è stata portata a Torino) con San Carlo Borromeo venuto a venerarla.

Paul Vignon è ripartito ieri per Parigi.

L'Aquila Nera al sen. Giovanni Agnelli

Altre personalità decorate

Il Consolato germanico a Torino comunica che in giornata di ieri, contemporaneamente alla consegna delle alte onorificenze tedesche alle maggiori Gerarchie torinesi, altre decorazioni dell'Ordine dell'Aquila tedesca nei vari gradi sono state rimesse a spiccate personalità cittadine, che nei vari [illegible] ebbero modo di svolgere speciale opera politica. Sono stati insigniti delle dette onorificenze: S. E. l'ing. prof. Giancarlo Vallauri, vice Presidente della Reale Accademia d'Italia; il sen. ing. Giovanni Agnelli, presidente della Fiat; il Questore gr. uff. dott. Giuseppe Murino; il dott. Labbro, vice Questore; il comm. avv. Gusieo, capo di Gabinetto del Podestà; il cav. uff. dott. Domenico Crispino; il dott. Augusto Venturi, segretario dell'Unione dei Sindacati dell'Industria; il cav. Pilolli, segretario capo dell'Unione dei Sindacati dell'Industria.

Con queste nuove onorificenze il Führer ha voluto dare ancora una prova della sua simpatia per il nostro Paese e per Torino, di cui sono state premiate alcune personalità che in vario modo partecipano all'attività cittadina, mentre per S. E. Vallauri e per il sen. Agnelli i meriti preclari si estendono a tutta la Nazione. L'opera del sen. Agnelli è troppo nota in tutto il mondo perchè vi sia bisogno di insistere su di essa. Il Führer che apprezza i grandi capitani d'industria del Reich, sa di quale vasto apporto per l'economia e per la difesa militare d'Italia, e per la valorizzazione dell'industria italiana oltre le frontiere, sia tale opera: l'onorificenza ha quindi un significato di diretto ed alto riconoscimento che non può sfuggire ad alcuno. Il senatore Agnelli, nel ringraziare il console germanico recatosi a consegnargli le insegne, ha tenuto a dichiarare che la distinzione gli è giunta tanto più gradita, nell'ora di letizia in cui la visita del Führer in Italia suggella l'amicizia tra il popolo tedesco e il popolo italiano.

L'eco a Torino dell'arrivo del Führer

Torino ha partecipato ieri sera alla vibrante esultanza della Nazione per l'arrivo di Hitler, ascoltando alla radio la trasmissione della cronaca del memorabile avvenimento. Nelle abitazioni, nelle sedi dei Gruppi rionali, negli esercizi pubblici, tutti gli apparecchi, tra le 20,50 e le 21,40, hanno fatto echeggiare la voce dell'annunciatore che di minuto in minuto dava i particolari dell'arrivo, delle grandiose sfilate e delle prorompenti manifestazioni di entusiasmo della popolazione dell'Urbe.

Nella Galleria de La Stampa, *a cura del nostro giornale, erano stati installati potenti altoparlanti che hanno diffuso le notizie della Capitale in mezzo ad una folla compatta ed attenta, unita in spirito alle moltitudini che a Roma, strette attorno al Führer e al Duce, levavano alto l'inno trionfale di saluto al grande Ospite venuto a cementare l'amicizia della Germania nazista con l'Italia fascista.*

Le visite dei giornalisti romeni

Nella giornata di ieri la comitiva delle personalità e dei giornalisti romeni ospite della nostra città, al è recata a Superga. Reso omaggio alle Tombe sabaude, gli ospiti hanno successivamente raggiunto il Faro della Vittoria, per un tributo alla memoria dei Caduti. Discesi in città, gli ospiti sono stati condotti attraverso i viali, i parchi, le strade principali. Essi hanno ripetutamente espresso il loro entusiasmo per le bellezze e per i monumenti insigni di Torino. A mezzogiorno, i [illegible] delle Aviolinee li hanno accolti ospitalmente al Borgo Medioevale, rinnovando una testimonianza di simpatia per la loro gradita presenza fra noi.

Partenza di Principi

Ieri sera alle 21,25 da Porta Nuova i Principi Conrad e Bona di Baviera sono partiti alla volta di Napoli.

NOTERELLE

CONCERTO BAVARINO CORTI A PALAZZO LASCARIS

Questa sera presso il Circolo dei professionisti e artisti in via Bogino Eugenia Bavarina Corti terrà un concerto col seguente programma: Vitali-Ciaccona, Franck, sonata in la; Veracini Corti, largo; Bloch-Bael Schem, improvviso; Mozart Kreisler-Rondò. All'audizione sono invitati i soci del Circolo e gli invitati al Sindacato musicisti.

LA BATTAGLIA NAVALE

Questa sera mercoledì, alle 21,30, il maggiore ing. Raimondo Palmas, dell'Ufficio tecnico del Genio navale di Genova, terrà in via Alfieri 15 la 4ª conferenza con proiezioni sul: «Impiego delle artiglierie nella battaglia navale».

ASSOCIAZIONE ELETTROTECNICA

Stasera mercoledì, alle ore 21,15, in piazzetta Madonna degli Angeli 2 l'ingegnere Reto Terzetti della Compagnia Generale di elettricità terrà una conferenza sul tema: «Interruttori a gas compressi». Illustrerà da proiezioni.

RADUNO DEGLI ARTIGLIERI A VENEZIA

L'Associazione Arma d'Artiglieria ricorda che non il giorno 7 si chiuderà improrogabilmente le iscrizioni per il raduno nazionale che avrà luogo dal 21 al 23 maggio a Venezia. In tale giorno si chiudono pure le prenotazioni per gli allacciamenti e le gite. Oltre agli artiglieri potranno partecipare, previo di tutte le facilitazioni, i loro congiunti e simpatizzanti. Informazioni in sede, via Giuseppe Verdi 11.

I nomi delle vie

Umane ed enormi ingiustizie che gli immortali sopportano in pace

Non sappiamo giusto sia la grossolana per intitolare una strada ad un personaggio qualsiasi. Nè ce ne curiamo eccessivamente. Le vicissitudini di questa triste cosiddetta «storia» ci hanno dato ormai una sconsolante certezza: non saremo immortali. Ci rassegniamo a questa idea e a tutti i suoi effetti. Passeremo nel dimenticatoio. E pazienza!

Sappiamo però che nessuno può pretendere di avere il proprio nome scritto sulle targhe agli angoli di una strada se non cinquant'anni dopo la morte. E' come una specie di periodo d'aspettativa in attesa di nomina, così come accade negli uffici, sebbene per un tempo meno lungo. E' come un'anticamera dell'immortalità.

Gabriele D'Annunzio, ad esempio, sta aspettando. Si è seduto pazientemente su di una panca dell'ingresso e attende. Fra cinquant'anni avrà anche lui la sua strada o a Torino, o il suo corso o la sua piazza. E non c'è remissione. La disposizione è chiara. Par dire il personaggio: «Lei è universalmente celebre, non c'è che dire. Ma aspetti. Vedremo fra cinquant'anni...».

E gli immortali, quelli che sanno di esserlo, attendono con fiducia, con quella serenità che è propria dei geni.

E' un fatto strano la denominazione delle vie. Come tutte le cose umane presenta in bene e in male le sue enormi, inspiegabili ingiustizie. Ci sono dei corsi magnifici, alberati, pieni di ville e di giardini, intitolati a uomini pressochè sconosciuti; ci sono vicoli bui, fra catapecchie prive di sole chiamate con i nomi più smaglianti, quei nomi che hanno nelle enciclopedie pagine e pagine e parecchie illustrazioni.

E' così umano questo fatto che sarebbe un peccato venisse corretto. Deve essere lasciato così com'è. Ed è opportuno pensare invece che proprio la vicina fra le catapecchie senza sole ha diritto ad essere illuminata col nome di un genio. Senza contare che le grandi menti sopportano tutto e sanno tanto bene che gli uomini sono soggetti a errare, da non farci più caso.

Leopardi: Povero Leopardi! Ha una via, come dice la gente, di soli settanta metri, oggi a metà distrutta dallo sfasciarsi di un enorme palazzo in costruzione. A che ti serve aver scritto i tuoi Canti? Hai visto? A un bel nulla! A che ti serve essere stato il più grande poeta nostro dopo Dante? A nulla, povero Encantatore! Ti hanno dato una vicina. Ma consolati anche Tasso non è meglio trattato di te. Neppure Santorre di Santarosa neppure Nicolò Tommaseo, per dare un tuffo nel Risorgimento, E perfino Dante è stato relegato in barriera.

I pittori [illegible] meglio considerati. Hanno un rione per loro. Come le battaglie dell'Indipendenza. Gente fortunata! Procediamo.

Gli attori. Non parliamo degli attori. Guardate che cos'è capitato a Eleonora Duse. Ha un vicoletto di trenta metri nel retro del Carignano. Povera, grande attrice dalla voce che commosse le folle! Povera piccola donna incensata lavorando sulle tavole di mille palcoscenici! Gli attori trattati così fanno più pena che gli altri. Molto più pena. Va bene che sono abituati ai camerini di certi teatri dei quali è bene non parlare. Ma ogni sera vivono nella luce della ribalta, sullo sfondo di scenari magici; e sono per tre ore, re e regine, principi e duchesse, generali o grandi cortigiane. Questa gente per cui l'effimero fu tutto non si rassegna a finire così male. Merita un riguardo. Un poeta, un musico, un pittore, uno scultore possono capitarsi. Un attore, no. E allora trattiamoli meglio. Non li umiliamo. Diamo loro uno sfondo, una luce, un ambiente, anche a cinquant'anni dalla morte.

Se si infrange questa legge d'amare verso gli artisti si rendono poi necessarie le azioni riparatrici. Ad esempio quella che il Comune di Torino ha fatto intitolando una strada adatta e ridente che si inerpica fra i colli di S. Vito, a Febo, dio della poesia e della musica, grande regista del balletto delle Muse.

a. n.

CONCORSI A POSTI NELLE DOGANE

Sono aperti i seguenti due concorsi indetti dal Ministero delle Finanze con procedura d'urgenza: a) concorso per esami a 60 posti di volontario di Gruppo III nell'Amministrazione provinciale delle Dogane; b) concorso per esami a 30 posti di ufficiale ausiliario aggiunto in prova (gruppo C) nella amministrazione provinciale delle dogane. Termine utile per la presentazione delle domande corredate dai documenti di rito: 14 maggio.

Per schiarimenti rivolgersi all'Intendenza di Finanza.

IL MALINCONICO «BUDELLO» DEDICATO ALLA DUSE

Il padre illegale e quello putativo

L'audace tesi d'una moglie divisa da undici mesi dal marito

A Giacomo Bincarini il matrimonio non riuscì felice e la sua infelicità ridondò alla moglie Caterina Rocca, che ha 12 anni meno di lui, e tre anni di vita coniugale scorsero lenti senza che un figlio fosse venuto ad interrompere la monotona esistenza, costellata di quotidiani litigi. Le cose si inasprirono al punto che fu impossibile ottenere una riconciliazione o una separazione consensuale, per cui portata la questione davanti al Tribunale, il Presidente autorizzava i due a vivere intanto separati e il rimetteva avanti il Collegio per la definitiva pronuncia in merito alle colpe che riconoscendosi si addossavano.

E fu qui nulla di straordinario e di anormale: la solita quotidiana vicenda delle unioni coniugali male assortite. Lo straordinario accadde successivamente quando, portato davanti al Tribunale il giudizio di separazione, dopo undici mesi avvenuta il classico colpo di scena. Infatti la Caterina dava alla luce un figlio, che denunciava con le paternità del marito.

— Padre ito? — sbottò questi quando le venne a ripetè davanti ai giudici. — Ma se da undici mesi non sono separato da mia moglie!

Ubiquità Caterina se l'era intesa con un altro. E ne legale le insegnò la lezione, invocando l'art. 180 del Codice Civile.

— Non è vero — osa rispose — che tra noi ci sia stata separazione. Ci soltanto un giudizio in corso, ma fu pendente nessun atto ci, nè è giuridicamente ammissibile equiparare il provvedimento del Presidente, che ci autorizzava a vivere separati, alla sentenza di separazione vera e propria di cui parla l'articolo 153 del medesimo Codice Civile. Il figlio è stato quindi concepito in costanza di matrimonio e perciò mio marito non ha alcuna ragione di invocare il suo stato di separazione legale, che deve ancora essere pronunciato.

Sulla delicata questione i patroni delle due parti hanno scritto ed argomentato abbondantemente. Il Tribunale però ha dato ragione al marito, ravvisando la massima che agli effetti del disconoscimento di paternità di cui all'articolo 165 del Codice Civile, si ha separazione legale fra i coniugi anche durante il periodo di separazione temporanea autorizzata dal Presidente del Tribunale ai sensi dell'articolo 808 del Codice Procedura Civile. Conseguentemente se tale stato legale di separazione non è stato infranto da una riconciliazione dei coniugi, compete al marito l'azione di disconoscimento di paternità.

Audace tentativo di furto in un negozio di mobili

L'arresto del malvivente

Un audace tentativo di furto è stato compiuto l'altra mattina, nel negozio di mobili di via Montevecchio n. 1. Al proprietario del negozio, Andrea Aspino fu Gaspare, d'anni 57, verso le ore 10,30 si presentava un giovanotto sulla trentina, che gli chiedeva di esaminare una piccola stufa, che aveva intenzione di vendere. L'Aspino, interessato, si chinava ad esaminare la stufa, che lo sconosciuto aveva depositato poco distante dalla scrivania. Il giovanotto, approfittando della momentanea distrazione del negoziante, tentava aprire il cassetto contenente i denari. La manovra però non sfuggiva al signor Aspino, che, gridando al soccorso, impegnava una colluttazione col ladro, che lo colpiva con alcuni pugni. Accorreva alle grida tale Domenico Alessio, Vista la mala parata il ladro si dava alla fuga. Veniva, però, raggiunto e arrestato dall'agente di P. S. Giorgio De Medio, che passava in quel mentre per la via. Al Commissariato di P. S. di San Secondo, il ladro veniva identificato per il meccanico Francesco Sacaggi fu Natale, di 33 anni. Il negoziante di mobili, a causa dei colpi ricevuti, riportava delle lesioni guaribili in quindici giorni.

Due ciclisti investiti da due automobili

Alle 17 il quarantaduenne Angelo Perona fu Giovanni, residente a Villastellone, percorreva in bicicletta il corso Cairoli. All'altezza di via Mazzini andava a sbattere contro la auto targata 49009-TO, condotta dal proprietario Giuseppe Conio, abitante in corso Re Umberto 127, il malcapitato si procurava escoriazioni al ginocchio destro e abrasioni alla cresta iliaca. E' ricoverato al San Giovanni e ne avrà per 8 giorni.

Nel pomeriggio, poco prima, il giovane parrucchiere Elio Schettino, di 18 anni, abitante in corso Regina Margherita 378, mentre andava in bicicletta in via Nicola Fabrizi, veniva investito dall'auto 44341-TO, condotta dal proprietario Cesare Peiretti, abitante in via G. Bruzzi 19. Il povero ragazzo cadeva a terra producendosi contusioni alla mano sinistra e alla coscia destra. All'Ospedale Martini lo hanno giudicato guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

MESTIERI NOTTURNI

Giacche bianche

Si davano convegno, un tempo, al buffet della stazione, unico locale aperto nelle ore antelucane. Ora si trovano di preferenza in un piccolo bar del centro, in una delle vie retrostanti di via Roma nuovissima. Dopo aver servito liquori e spumanti agli altri per buona parte della notte, vanno a farsi servire un caffè, un frammezzino, una birra.

Hanno il colletto del paltrano tirato su fino alle orecchie per nascondere la divisa. Finito il lavoro non sono più camerieri, non più barmen, non più guardarobieri, non più sigarai. Non vogliono più essere. E si mascherano. Nascondono il colletto al [illegible] e il cravattino.

Sono stati fino a mezz'ora prima in mezzo ai signori, agli pseudo signori e ai ricchi di una sera. In mezzo alla clientela eterogenea che frequenta i locali notturni. (Quest'ultimo è una parola grossa grossa, che fa pensare ai mondani le cose più lontane dalla verità. Si tratta in realtà di un po' meno che innocenti luoghi ove si danza fino a una certa ora della notte e dove le consumazioni hanno — date le spese generali del locale — tariffe speciali. Qualche «numero di danza» completa la messa in scena. E così, molto semplicemente si spinge avanti la baracca).

Sono stati fino a mezz'ora prima in mezzo ai signori e ora anch'essi nel piccolo bar diventano clienti e hanno un cameriere che li serve. Un po' nella polvere, un po' sull'altare. Il mondo è fatto a scale e via di seguito.

La loro notte è laboriosa. E' tutta una gamma: dall'inchino al buon cliente che entra, al servizio di cibarie e beveraggi svariatissimi, dalla parola scherzosa al «signore» mattacchione alla frase persuasiva e determinante a colui che, avendo eccessivamente bruciato, ha bisogno di un cervello supplementare. Ecco: «Pronto, signore! Vuole un cervello? Posso favorirle il mio, signore!».

Essi conoscono a puntino i gusti di ognuno. Hanno in mente i complicati, magici, alchimistici segreti di tagli e di miscele sciroppose, liquorose, secche, dolci, fragranti, calde, fredde. Sono dei re fra tutte quelle bottiglie rotonde, quadrate, bislunghe, dalle variopinte, smaglianti, tentanti etichette. Passando in rivista i piani di un buon bar puoi fare un ideale giro del mondo: su il whisky ti porta alla Scozia o al Canadà, il rhum ti trascina alle Antille, il vermut a Torino, il Bitter a Milano. Quello cosmopolitismo alcolico non ha mistero per quegli uomini che stanno ora seduti, nel piccolo bar, davanti ad una birra o ad un caffè. E' lo loro ora di riposo. Le tre, le quattro del mattino sono per questi bravi ragazzi le 18 dicitanove, le venti degli uomini comuni. Hanno finito la giornata e prendono fiato, si siedono finalmente dopo aver [illegible] in piedi. Si siedono dopo aver deposto in gioco bianco con la contrapposizione di cordoncino dorato che li fa assomigliare agli uomini d'equipaggio dei transatlantici.

Sono calmi, dopo il lavoro febbrile, parlano fra loro e colleno e ridono a bassa voce, per l'abitudine contratta in servizio. Sarebbe un bello scherzo entrar di soppiatto, sedersi pian piano ad un tavolo e tratta una moneta dal taschino batteria sul marmo.

Si volterebbero tutti credendo che un cliente voglia pagare il conto.

Il nottambulo

STATO CIVILE

3 maggio 1938-XVI

Bassano Teresa ved. Doria, anni 68, di Moncalieri, casal., v. Franco Bonelli 7 — **Bonino Pietro Carlo** fu Pietro, a. 54, di Trinzano Vers., capo interatore, via Buscalioni 15 — **Ferro Bandiano** fu Bernardino, a. 64, di Thiese, giornaliera, v. Baccarelli 22 — **Ferrero Celestina** m. **Allegra**, a. 53, di Moncucco Tor., casal., v. Domodossola 55 — **Gastaldi Carmela** fu Giacomo, a. 34, di Luserna S. Giovanni, tessitrice — **Vivenza Edoardo** fu Luigi, a. 53, di Venaria Reale, maniscalco — **Bertinetti Caterina** v. **Modena**, a. 80, di Torino, casalinga.

Segnando la Cronaca

BIANCHI -- VALIGERIE

Tutto il necessario [illegible] per la gita domenicale che per il viaggio transoceanico: valigette pic-nic, thermos e portavivande, borse con necessaire per toeletta, valige in fibra ed in pelle, bauli normali e «cabina», cappelliere, borsette.

Grandi Magazzini Bianchi
Entrate: v. XX Settembre e Viotti

Disgrazie della strada

Grave caduta d'un vecchio. — L'altra sera tale Giuseppe Gualletta fu Antonio, di 69 anni, da Druento, senza fissa dimora, percorreva il corso Ferrucci passando inciampava e cadeva fratturandosi due coste dell'emitorace destro. Solo nelle prime ore pomeridiane di ieri è stato medicato all'Ospedale delle Molinette e giudicato guaribile in 30 giorni salvo complicazioni.

Investita da un ciclista. — Poco prima delle 17 di ieri, il diciassettenne Leonardo Magone, di Celestino, abitante in via Carlo Alberto 31, percorreva a piedi la strada di Valsalice conducendo per mano la propria bicicletta, allorchè veniva investito dal ciclista Giacomo Gallarino, qui abitante in via Rivarossa 9. All'Ospedale delle Molinette gli venivano riscontrate la distorsione e infrazione del gomito sinistro. Se avrà per 30 giorni salvo complicazioni.

Ciclista sotto il tram. — Il negoziante Pietro Elex fu Ludovico, di 35 anni, abitante in via Matteotti 7, se ne andava ieri mattina in bicicletta sul corso Casale. All'altezza del Motovelodromo per cause non bene precisate veniva investito da una vettura tranviaria della 21ª linea. Alla guardia medica del San Giovanni lo hanno medicato di contusioni escoriate alle mani e alla regione frontale, nonchè di contusioni all'emitorace sinistro e giudicato guaribile in 10 giorni, salvo complicazioni.

Moto contro un ciclista. — Alle 14 di ieri tale Adolfo Core di Giovanni, di 34 anni, abitante in via Sacrgio 23, andava sulla propria motocicletta a forte andatura per il corso Giulio Cesare. All'imbocco del Largo Sonzini egli investiva il ciclista Antonio Germano, di 53 anni, abitante in via Aosta 16, operaio. Investitore e investito cadevano a terra malconci. All'Assistenza Martini, il Core è stato medicato di ferita lacero contusa alla nuca, al sopracciglio destro e al naso. E' stato ricoverato non pregiudicherà per commozione cerebrale. Il Germano ha riportato ferite lacero contuse alla mano sinistra e guarirà in 15 giorni.

Un piede sotto il carro. — Il carrettiere Fioravante Bucgarelli, di 45 anni, in corso Giulio Cesare 45, al 4 la scelse produrre il piede destro sotto una ruota del proprio carro. Trasportato all'Assistenza Martini è stato fatto ricoverare in osservazione.

Marito accoltellato

perchè difende la moglie

Una violenta lite è scoppiata ieri nello stabile di via Petrarca 18. Tra le vicine Gisella Baroni e Irma Nardo in Balin di 33 anni, da Padova, scoppiava verso le 14,30 un violento diverbio che finiva a pugni. La Nardo contusa al volto invocava con alte grida l'aiuto del marito, Attilio Balin di Giovanni, di 36 anni, agli pure padovano, il quale accorreva in difesa della consorte. La Gisella Baroni entrava allora in casa e ne usciva armata di un coltello che vibrava violentemente sul marito della rivale. Trasportato all'ospedale delle Molinette il Balin vi era ricoverato e medicato di ferite da taglio al bicipite e al polso destro. Ne avrà per 30 giorni salvo complicazioni. La Gisella Baroni nel pomeriggio è stata tratta in arresto dagli agenti del Commissariato S. Salvario.

FIERA CONTESA TRA DUE DONNE per una tabaccheria

Nel marzo 1936 Margherita Grosso, desiderosa di fare un ottimo affare allorchè s'affittava per due anni dalla signora Lucia Filippello in Castelfranchi la tabaccheria che costei gestiva in piazza Castello 25, volendo fare le cose per bene, le due donne misero in regolare carta da bollo quanto le interessava. Stando alle affermazioni della Grosso, la Filippello si sarebbe impegnata ad esplicare tutte le pratiche necessarie presso l'Ufficio del Monopolio per la nomina a propria rappresentante della Grosso stessa. Questa ad ogni modo asserisce che le sorti della tabaccheria, assunta in condizioni pressochè disastrose, furono in breve tempo da lei risollevate, tanto da poter competere con gli esercizi meglio forniti e più avviati della città, con piena soddisfazione dell'Amministrazione dei Monopoli e con conseguente vantaggio della Filippello, che vedeva così rivalutato il proprio negozio.

Queste motivo — sempre secondo la Grosso — induceva la Filippello a non rispettare la locazione per la durata pattuita, cercando fin dal primo anno di farla cessare, tanto che l'Amministrazione rifiutò la ripresentazione della licenza stessa della Grosso, ordinando alla titolare di riprendere la gestione. La Filippello si opponeva immediatamente l'esito negativo della pratica, invitandola a sgombrar sent'altro dalla tabaccheria e solo dopo lunga attesa la stessa riusciva a farsi rimborsare l'importo della cauzione di lire 20.000 ed il controvalore delle merci esistenti nella tabaccheria per un complessivo importo di lire 98 mila circa.

In conseguenza dell'atteggiamento della Filippello, la Grosso sarebbe stata costretta a spese non indifferenti per cui chiedeva il risarcimento dei danni per l'anticipata risoluzione del contratto di locazione che durava in 50 mila lire. La Grosso — assistita dall'avv. Colombo — citava l'avversaria, che davanti ai giudici della quinta Sezione del nostro Tribunale sostenuta la versione sudditta. Il Tribunale (Pres. [illegible], Cerici, relatore il giudice avv. Fulco) ha accolta la domanda fatta, col patrocinio dell'avv. Carla, dalla Filippello, e l'ha mandata assolta da ogni richiesta, per essere emerso che il contratto di locazione risultava contrario alla legge, in quanto con esso la stabilità che, sotto forma di simulata rappresentanza dei riguardi dell'Amministrazione dei Monopoli, la Grosso, conduttrice, esercita la rivendita per conto proprio, mentre per conto della Filippello. Ha pertanto condannata la Grosso alle spese del giudizio, liquidate in lire [illegible].

Ballettino demografico

3 maggio 1938-XVI

Nati vivi	27
Nati vivi e morti prima della denuncia	1
Nati morti	2
Morti	7
Matrimoni trascritti	28

Un bagno di bellezza!

Dopo un bagno Palmolive, Signora, potrete veramente affermare di aver fatto un bagno di bellezza. La morbida schiuma di questo sapone, fabbricato con olio d'oliva, ha una efficacia impareggiabile! Libera i pori da tutte le impurità e facilita la respirazione cutanea, assicurandovi quella giovanile e luminosa freschezza che incanta!

Mamme, usate il Palmolive anche per i vostri bambini. La loro [illegible] è talmente delicata! Preservatela da tutte le irritazioni con l'uso quotidiano del sapone più puro e benefico: il Palmolive.

PRODOTTO IN ITALIA

SETTIMANA RADIOSA...

In questa prima settimana di maggio in cui tutto sembra sorridere e la gente ha riacquistato piena la fiducia in giorni sereni, non vi è ragione perchè le buone signore torinesi rimandino ancora gli acquisti delle biancherie.

La Casa del Bianco, via Garibaldi 17, vuole partecipare a questa generale e ben giustificata fiducia, *riducendo notevolmente i prezzi di tutti i suoi articoli.*

Il più vasto assortimento di tendaggi in tutte le qualità e altezze: i prezzi ridotti a metà.

Tappeti da terra, di circa 6 mq., valore 250 lire, sono posti in vendita a sole Lire 125 caduno.

Fazzoletti 0,20 caduno, pannolini 0,45, scendiletto 2,45, tovaglia L. 11, camicie da notte per uomo L. 11,95; strofinacci 0,75; tela quadri pesantissima per strofinacci 2,50 il mt.; mantiliato puro cotone 150 cm. a L. 5,95 il mt.; lenzuola canapa 2 piazze a L. 49,95; e mille altri articoli sulle stesse basi di prezzo. Occasioni speciali in tendine a L. 1,95 il mt.; tende doppia altezza, cm. 140, a L. 5; [illegible] finissime in *Rodia* e *Madras* a prezzi incredibilmente bassi.

Non aspettare, comprare subito.

Sempre pallonclni!

UNA INTELLIGENTE MASSAIA

è certamente quella che approfitta dell'occasione per spendere bene il suo denaro risparmiando il massimo possibile e acquistando merce di prima qualità. I Magazzini «Alla Concorrenza» di A. Valdata, via Garibaldi 19, vi offrono questa possibilità avendendo tutto a prezzi incredibilmente bassi a causa della liquidazione.

Alcuni prezzi: Servizi piatti completi L. 17,90; bicchieri L. 0,35; teiera L. 3; tazzoni L. 1; zuppiera L. 6,50; caffettiera a filtro L. 8; macina caffè L. 4,80; pentole alluminio L. 5,75; casseruole L. 1; macchina pasta con 2 rulli L. 36; forni a gas L. 17, ecc., ecc.

Occasione speciale:

Ghiacciaie vendute sotto costo.

«ALLA CONCORRENZA»

di A. Valdata - Via Garibaldi n. 19
Porcellane Cristallerie Casalinghi
I magazzini per tutte le borse.

BIANCHI -- Carrozzine per bambini

girelli, quadrati per custodia, culle, lettini, giocattoli novità.

Grandi Magazzini Bianchi
Entrate: v. XX Settembre e Viotti

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (C.a Tolosa-Maltagliati) - Ore 21,15: «Scuola di perfezionamento» di T. Rattigan (novità).
ALFIERI (C.a Gavi - Ore 21,15: «Napoleone, salvami!» di U. Palmerini.

NON STOP VARIETA'

è lo spettacolo che piace di più e che costa meno.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Jenny la regina della notte» con Françoise Rosay, A. Préjean.
ARMERIA: «La moglie bugiarda», C. Lombard, Murray, J. Barrymore.
CORSO: «Reginetta dei monelli» con Shirley Temple (Fox). Pr.: L. 5, 6, 8.
CHIARELLA: «Mezzanotte a Broadway» e Comp. Palanga d'Arte. Succ.
V. EMANUELE: «Mezzanotte a Broadway». Prezzi: L. 1,50, L. 2,50, L. 3,50.
BALBO: «Vivi, ama ed impara» con Rosalind Russell, Robert Montgomery. Platea e Gall. L. 3. Doppia: L. 3,50.
IDEAL: «I filibustieri» con Fredrich March. Gerge Comp. Riviste Max.
STATUTO: «La grande città», Luise Rainer, Spencer Tracy e «Zanne e artigli» dell'esploratore Frank Buck.
ALPI: La maschera eterna, Brechwes.
NAZIONALE: «L'uomo che amos. Boyer
MAFFEI: «Chi è più felice di me?» e Spett. Giuberti con M. De Valencia.
MASSIMO: «Scegliete una

GLI SPORT

La conferenza di Roma e il nuovo assetto del pugilato mondiale

La Conferenza mondiale si è conclusa con una superba vittoria per i suoi organizzatori, tra i quali citiamo il conte Francesco di Campello, che per primo lanciò l'idea della totalitaria adunata dei rappresentanti del pugilato mondiale, e con una magnifica, memorabile prova di alta sensibilità sportiva da parte dei Congressisti.

Con la formazione della Commissione Tecnica mondiale, si può ben dire che si inizia una nuova èra per il pugilato, nei suoi rapporti internazionali. Tale Commissione, infatti, istituito di centro di tutto il sistema degli accordi firmati a Roma, assicura, col suo ben definito funzionamento che andremo ad esporre brevemente qui appresso, la fine delle antipatiche e dannosissime controversie tra i diversi raggruppamenti mondiali, elimina la molto lamentata confusione nella disputa per i titoli mondiali e la conseguente proclamazione di campioni del mondo che, in effetto, non erano che i campioni di questo o quel raggruppamento e assicura la serietà delle contese tra due pugilatori che si battono per la conquista di un trofeo mondiale rimasto senza titolare, poichè gli stessi saranno designati dalla Commissione Tecnica e non da questo o quel raggruppamento.

La Commissione Tecnica, della quale S. E. l'on. Raffaello Riccardi è il presidente onorario e il signor Donmall, del «British Boxing Board of Control», il segretario, si compone di sette membri che rappresentano tutti i raggruppamenti pugilistici del mondo, e tra essi il conte Francesco di Campello, quale nuovo presidente dell'I.B.U., e il comm. Edoardo Mazza quale delegato della Confederazione di pugilato sud-americana.

Il Comitato — che ha mansioni eminentemente tecniche — è formato, ed è molto importante, da tecnici come sono, oltre ai sunnominati, il gen. Phelen della Commissione di Boxe dello Stato di New York, Mr. Foster della N.B.A. of America, il col. Myddleton del B.B.B. of Control e il dottor Metaner vice presidente della I.B.U., e perciò da assoluta garanzia di emettere decisioni appoggiate su rigidi principi tecnici.

La Commissione avrà l'assoluto diritto di riconoscere e designare i Campioni del Mondo di ciascuna delle otto categorie di peso e di designare i loro diretti competitori. Essa sola potrà scegliere i due pugilatori che dovranno battersi per un titolo mondiale rimasto vacante per rinuncia o per disposizione della stessa Commissione che potrà dichiarare decaduto un campione mondiale, facoltà suprema questa riconosciuta alla Commissione.

Ogni raggruppamento internazionale dovrà far pervenire alla Commissione una lista di ottanta pugili (dieci per ogni categoria di peso) al massimo, elencati secondo il loro valore e i records di ciascuno di essi. La Commissione, allestita tutte le liste, formerà, in seguito al voto dei suoi membri, una lista unica di ottanta pugilatori (dieci per ogni categoria di peso) che verrà a stabilire quali siano ufficialmente i dieci migliori pugili del mondo nelle rispettive categorie. Questa lista ufficiale formerà il punto di partenza per la Commissione mondiale, che ogni due mesi apporterà, se lo crederà opportuno, delle variazioni alla stessa, rendendole pubbliche e ciò in base alle proposte che le perverranno dai diversi raggruppamenti, i quali hanno appunto la facoltà di modificare la loro lista primitiva.

Naturalmente, quando si tratterà di designare l'avversario ufficiale di un campione del mondo o sarà necessario scegliere due pugili per una competizione mondiale in seguito alla vacanza di un titolo, la Commissione, o meglio ciascuno dei suoi membri, consulterà la lista, che dovrà seguire da guida costante, e darà il suo voto. La segreteria centrale della Commissione comunicherà ai raggruppamenti od ai raggruppamenti interessati le decisioni della stessa.

Da questa succinta esposizione si può comprendere l'enorme importanza della Commissione Tecnica mondiale e come l'accordo raggiunto sulla sua composizione, sul suo funzionamento e, soprattutto, sulle sue facoltà sovrane, rappresenti il caposaldo di tutto un programma destinato a restare nella storia del pugilato mondiale come una pietra miliare che segna la fine di ogni discordia e che gioverà poderosamente alla sempre maggiore valorizzazione dello sport del pugno, di uno sport cioè tra i più antichi e più diffusi del mondo.

Una prima ed immediata conseguenza degli accordi di Roma è stata la formazione della lista ufficiale degli otto campioni del mondo.

Essi sono i seguenti: *Pesi mosca:* Benny Lynch (Inghilterra); *Pesi gallo:* Sixto Escobar (un sud americano da molto tempo residente negli Stati Uniti); *Pesi piuma:* Herry Armstrong (negro-americano); *Pesi leggeri:* Lou Ambers (italo-americano il cui vero nome è Luigi d'Ambrogio); *Pesi medio-leggeri:* Barney Ross (Stati Uniti); *Pesi medi:* Freddy Steele (Stati Uniti); *Pesi medio-massimi:* John Henry Lewis (negro-americano); *Pesi massimi:* Joe Louis (negro-americano).

Sono perciò decaduti dal titolo, che loro riconosceva l'I.B.U.: i seguenti pugili: *Pesi mosca:* Valentin Angelmann (Francia); *Pesi gallo:* Al Brown (negro-americano); *Pesi piuma:* Maurice Holtzer (Francia); *Pesi medio-leggeri:* Wauters (Belgio); *Pesi medi:* Edouard Tenet (Francia); *Pesi medio-massimi:* Adolf Heuser (Germania).

Con tale proclamazione degli otto campioni del mondo viene a cessare qualsiasi dualismo. Le sfide a detti campioni dovranno pervenire alla Commissione mondiale attraverso al raggruppamento internazionale al quale esso appartiene che, a sua volta, la inoltrerà alla Commissione mondiale. Questa avrà facoltà di accettarla o di respingerla, con giudizio senza appello.

Carlo Volpi

Come si vede, i lavori della Conferenza pugilistica mondiale si sarebbero conchiusi con tangibili e molto soddisfacenti risultati.

Per questo ci sembrano molto fuori posto, e per lo meno sorprendenti, le dichiarazioni rese nei giorni scorsi dal molto Onorevole Generale Phelen, rappresentante della Commissione di Boxe dello Stato di New York, ad un redattore del quotidiano sportivo francese L'Auto. Il Generale avrebbe dichiarato di non essere del tutto certo circa l'approvazione definitiva, da parte dell'Ente da lui rappresentato, delle importantissime deliberazioni prese alla Conferenza di Roma.

Tutto ciò non appare soverchiamente serio. Dove si potrebbe dimostrare come in America, almeno in campo diplomatico-sportivo, non si usi concedere pieni poteri ai rappresentanti che vengono invitati a discutere nei consessi internazionali. (N. d. R.).

La Coppa Duca di Pistoia di polo a Merano

Merano, 3 maggio.

Si è disputata oggi la Coppa Duca di Pistoia di polo per squadre combinate. La squadra blu, guidata dal Gen. Pirzio Biroli, ebbe facilmente ragione della squadra bianca del ten. Rollini, vincendo l'incontro per 5 a 1.

IL TROFEO MEZZALAMA

Il nuovo significato della competizione - Prime importanti adesioni e viva attesa negli ambienti valligiani

Stabilita definitivamente la data di effettuazione della gara al 28 maggio p. v., il Circolo Sciatori Torino, la Sezione di Torino del C.A.I. e il C.A.A.I. si sono già messi al lavoro per l'organizzazione del «Trofeo Mezzalama». Quali siano le caratteristiche principali della grande manifestazione patrocinata da *La Stampa* già si è detto. La gara si svolgerà, com'è noto, sul percorso dal Plan Maison a Gressoney-la-Trinité; saranno contemplate due categorie: civile e militare, ma agli effetti dell'assegnazione del trofeo conterà il miglior tempo segnato senza pregiudizio della categoria a cui appartiene la pattuglia vincitrice. Il trofeo verrà aggiudicato a quell'ente che lo vincerà per tre anni anche non consecutivi.

Di quanto si era detto precedentemente una sola cosa è mutata: il giorno di svolgimento. In un primo tempo, infatti, si era pensato di far disputare la gara di domenica. Poi, assai opportunamente, il comitato organizzativo ha deciso di ritornare al sabato. I motivi di questa deliberazione, che si riallaccia, del resto, a quanto fatto negli anni scorsi, sono molti e intuitivi.

Una competizione come il «Trofeo Mezzalama», svolgentesi in una zona e ad una altitudine soggetta a repentini mutamenti delle condizioni atmosferiche, deve poter disporre di un adeguato margine di tempo, non soltanto per la smobilitazione del complesso meccanismo organizzativo, ma anche e sopratutto per il caso proprio non improbabile di un improvviso rinvio. Ora, ammesso che si debba avere un giorno, chiamiamolo così, di riserva, appare evidente che è assai meglio disporre di una domenica piuttosto che il un lunedì, giorno lavorativo. Bisogna infatti tener conto che la maggior parte dei concorrenti e di coloro che si prestano per l'organizzazione è gente che lavora, gente cioè che se riesce a disporre del sabato, assai difficilmente può assentarsi dalle proprie occupazioni fino al lunedì. Tutto questo, senza voler sottrarsi su altre ragioni di ordine strettamente organizzativo.

Giunto al suo sesto anno di vita, il Trofeo Mezzalama sta avviandosi intanto, ancora una volta, verso un sicuro successo. Fin dal primo annuncio la grande manifestazione ha suscitato nelle nostre società valligiane e nei Corpi armati un vivissimo interesse. Bisogna ricordare che, con quest'anno, la competizione, cresciuta ed assegnato il primo trofeo, entra in un nuovo ciclo. La possibilità, quindi, della conquista di un nuovo trofeo, col valore sportivo e l'importanza morale che vi si accompagnano, suscita un rinnovato senso di emulazione fra i concorrenti di ieri e stimola altri a scendere in lizza. E' così che oltre alla Scuola Alpina di Aosta, ai minatori di La Thuile, ai «Finanzieri» della Scuola di Predazzo, al Circolo Sciatori di Courmayeur, che già diedero vita alle passate edizioni del Trofeo Mezzalama, altre valorose squadre si annunciano della partita, tra cui quella formata dai fortissimi Militi confinari di Sondrio.

Il nuovo trofeo che sarà messo in palio a cominciare da questo anno si differenzia notevolmente da quello vinto nel 1937 dalla Scuola militare di alpinismo di Aosta. Esso, dovuto allo scultore Borelli, rappresenta una bellissima figura di sciatore sull'attenti fiancheggiato da una cordata in marcia sul ghiacciaio. Il gruppo, in bronzo, è poggiante su un piedestallo di legno di palissandro, sarà nel complesso in tutto degno dell'importanza e dell'alto valore sportivo assunto dal Trofeo Mezzalama.

Avremo agio di ritornare sulla prossima manifestazione a cui non mancherà nemmeno quest'anno il carattere internazionale. Pertanto fin d'ora ricordiamo che le iscrizioni, gratuite, dovranno essere inviate alla sede del comitato organizzatore (via Barbaroux 1, Torino) entro il 28 maggio p. v.

Ancora buone notizie?

Galli e Gringa provano al campo Torino

Berto Caligaris, presentemente allenatore del rosso-neri lucchesi, gira da qualche giorno, in automobile, le zone piemontesi con l'incarico di visionare, provare ed eventualmente ingaggiare degli elementi appartenenti a squadre minori.

Ieri mattina riceveva, dal suo presidente, una telefonata con la quale lo si pregava di recarsi alla stazione di Porta Nuova per attendere i giocatori Galli e Gringa e di assisterli nei loro contatti con i dirigenti del Torino. L'allenatore e i due attaccanti si recavano nella sede granata, ove erano attesi. Nel pomeriggio l'ex-granata e l'ala sinistra venivano sottoposti a minuziosa visita medica che, a quanto sembra, deve aver avuto esito favorevole dato che i dirigenti tecnici della società torinese disponevano per vedere i due giocatori all'opera.

Infatti, nelle tarde ore pomeridiane, Galli e Gringa si producevano al campo Torino in una lunga serie di palleggi e tiri contro la porta difesa da Cassetti. I due mostravano di trovarsi in perfette condizioni fisiche e di possedere ottima precisione e potenza di tiro.

L'arrivo, la visita medica e la seduta di esperimento lasciano presupporre che tra la Lucchese e il Torino, che hanno già concluso il trasferimento del portiere Olivieri, siano in corso altre trattative riguardanti questi due giocatori.

Se gli acquisti, come sembra molto probabile, verranno conchiusi, il Torino potrebbe contare su due elementi capaci di notevolmente rinforzare la sua prima linea, proprio nei due posti in cui l'«undici» granata, in questi ultimi tempi, è parso più debole.

Si riparla con insistenza di Colaussi juventino

In qualche ambiente sportivo cittadino si parla, in questi giorni, di una ripresa di trattative fra Juventus e Triestina, relative al passaggio dell'ala sinistra Gino Colaussi dalla maglia alabardata a quella bianco-nera.

E' da qualche anno che la Juventus pensa di poter sostituire l'indimenticato Orsi, con un altro «azzurro»: precisamente Colaussi. Le trattative, più volte intavolate e mai condotte a termine, potrebbero ora essere definitivamente concluse.

Un ultimo eventuale acquisto per la squadra bianco-nera.

Ultime modifiche nel quadro degli iscritti al Giro d'Italia

Milano, 3 maggio.

Qualche modifica è stata apportata ancora al quadro degli iscritti al Giro d'Italia. E' stata confermata l'astensione di Guerra dalla classica prova a tappe; il posto del mantovano verrà preso dalla squadra della Wolsit-Binda dal vercellese Bini; nella stessa squadra il varesino Tamburini sostituisce Secondo Magni, ammalato. Nell'aggruppamento della Bianchi il ruolo di Piemontesi è stato assunto da Enrico Mara, il cui posto resterà vacante nel gruppo dell'Unione Sportiva Azzini viene occupato da Montobbio.

L'incontro atletico femminile

Parigi-Milano-Torino allo Stadio Mussolini

Come già è stato annunciato, avrà luogo il 28 maggio allo Stadio Mussolini e con l'organizzazione del C. S. Venchi-Unica, un'interessante manifestazione internazionale che vedrà in gara la rappresentative dell'Alsacienne e Lorraine di Parigi, campione associato di Francia, del Gruppo S. Venchi-Unica, campione assoluto italiano e del Dopolavoro e La Filotecnica» di Milano, secondo classificato nei Campionati Italiani assoluti.

Possiamo fin d'ora precisare che saranno in campo ben sei olimpioniche di cui tre campioni d'Italia e due francesi, e cioè: Gaspard Perrou, Bonz Hummel, Testoni, Gabric, Bullano, Agorni; nonchè otto azzurre: Caffet, Cadillach, Beker, Rog, Guidi A., Buiacchi, Caselli e Penzo; quest'ultima attualmente alla Guidi S., campioni d'Italia delle III. FF.

Le gare in programma saranno le seguenti: m. 60, 150, 200, 800; salti in alto ed in lungo; lanci del disco e del peso; tiro del giavellotto e staffetta 4x100.

Vittoria delle tenniste italiane nell'incontro a squadre

Modena, 3 maggio.

Si è iniziato oggi, con un largo concorso di pubblico, l'incontro internazionale femminile di tennis a squadre. L'Ungheria contrapposta nel due incontri di singolare alla Danimarca, è riuscita ad aggiudicarsi tutti e due gl'incontri.

L'Italia, che ha disputato il solo incontro di doppio, ha avuto ragione della Cecoslovacchia in una partita velocissima, seguita con vivo interesse da alcune centinaia di sportivi. Vally Bandonnino, la nostra migliore specialista di doppio, potentemente coadiuvata da Vittoria Toncili che ha saputo alternare al suo ottimo gioco di fondo anche alcune discese a rete di buona fattura, ha nettamente dominato.

Dopo la prima giornata la classifiche sono le seguenti:

1. Ungheria, partite disputate 2, punti 3; 2. Italia, partite 1, punti 1; 3. Cecoslovacchia, partite 1, punti 0; 4. Danimarca, partite 2, p. 0.

Le partite al pallone

Vittoria di stretta misura del Dop. Alba sul Dop. Fiat

Una appassionante partita ha avuto luogo ieri al confronto fra il Dop. Alba (Cavello-Trinchero) e il Dop. Fiat (Solaro-Delpiano). Basti dire che le due squadre, dopo alterne fasi, si trovarono a 10,40 pari e non fu che per un doloso giorno finale che gli albesi riuscirono ad imporsi.

Risultati di gara

VARAZZE. - Gara di tiro al piattello: 1. Carlo Astengo, 24 su 24; 2. G. Lottaro; 3. O. Badano; 4. L. Brisio; 5. a pari merito Zunino e Pescetto; 7. Monini.

NOTIZIARIO

Bocciofili a Lanzi ad Alessandria. — L'Alessandria U. A. organizza per domenica prossima al campo del Littorio una riunione atletica nazionale alla quale è assicurata l'intervento di Beccali, Lanzi, Caldana, Zagni, Gonelli, Marjani.

UN GRANDE AVVENIMENTO

GRATIS

per ogni consumazione di CORA-CORA 1 BUONO numerato gratis

per ogni bottiglia di CORA-CORA 25 BUONI numerati gratis

CORA-CORA CORA-CORA CORA-CORA CORA-CORA

Sei estrazioni: 15 Giugno - 15 Luglio 15 Agosto - 15 Settembre - 15 Ottobre 15 Novembre 1938-XVI

12 FIAT "500" .. 120 radio phonola, o 120 biciclette FREJUS a scelta del consumatore

Ogni mese una Estrazione

CORA CORA

Quando nella donna il sangue circola male

Il flacone Lire 12.80 in tutte le farmacie

esso ristagna e s'ingorga nelle vene, e ad ogni ritorno periodico appariscono: irregolarità in eccesso od in difetto, perdita, dolori al ventre ed ai reni, peso e crampi alle gambe, freddo ai piedi, palpitazioni, soffocazioni, emicranie, vampe di calore, brividi, crisi di nervosismo.

Sempre alla cattiva circolazione sono dovuti: varici interne ed esterne, ulcere varicose, gonfiori alle gambe, accompagnati da chiazze violacee, le flebiti, che torturano tante donne, e specialmente quelle che lavorano.

Ed anche a difettosa circolazione sono dovute le dolorose complicazioni dell'età critica, perdite e sofferenze derivanti da metriti, tumori, fibromi nascenti, ecc.

Per evitare questi mali e questi pericoli, ogni donna premurosa della propria salute deve ricorrere al **Sanadon.** Il **Sanadon,** liquido gradevole, associazione scientifica ed attiva di piante e di succhi opoterapici, **rende il sangue fluido, i vasi elastici, regolarizza la circolazione, sopprime il dolore, dà la salute.**

SANADON

fa la donna sana

Gratis, scrivendo al Laboratorio del Sanadon, Rip G - Via Uberti, 33 - Milano richiesta l'interessante Op. "UNA CURA INDISPENSABILE A TUTTE LE DONNE".

325 Aut. R. Pref. Milano N. 49437-Div.

Pubblicità Economica

Il prezzo di questi Annunci dev'essere sempre corrisposto anticipatamente a qualunque Sede dell'Unione Pubblicità Italiana (Torino, via Santa Teresa 7) (a contanti, vaglia o versamento sul conto corrente postale numero 2/2753, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte) per la Tariffa della Rubrica adatta all'Annuncio, coll'aggiunta della tassa erariale in ragione dell'1,80 %, col minimo di lire 0,25 per inserzione.

Gli inserenti debbono presentare validi documenti di identificazione. Quelli che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta... Unione Pubblicità Italiana, Torino» (od altra città), computata per sette parole. In tal caso all'importo dell'intero Annuncio deve essere aggiunto il solo della cassetta in lire 2,50 ogni dieci giorni, ed eventualmente un primo deposito di lire tre per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze. In qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta debbono essere spedite per posta con affrancatura semplice e vengono recapitate in assicurata, raccomandata o consegnate a mano.

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ASCHERO locali, vendo assortimento completo parti ricambio autoveicoli, cuscinetti sfere, gomme piene, semipneumatiche, ruote, bulloneria, ferro carlo, dischi lamiera. Garage, via Cibrario 57. 139

2) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ABBIAMO tabaccheria vitalizia centrale reddito 27.000 cresciuti 48.000. Garibaldi 18, Cartocci. 13578

CAUSA malattia rimetto commestibili con pochissimo pasta fresca mitì prete av. Sant'Anselmo 31, portinaio. 34801

RILEVEREI in Carmagnola, Racconigi od anche Carignano trattoria bettoliera poca spesa. Scrivere cassetta 73 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15600

RIMETTO avviato magazzino carboni. Via Saluzzo 83. 34795

SOCIETA' Anonima assumerebbe collaboratori capitalisti, corrispondenti, archivisti, anche soci, purchè disposti acquistare compartecipazione azionaria. Scrivere cassetta 147 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35563

3) RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CERCANSI produttori Piemonte collocamento Dizionario Enciclopedico, Moderno et Enciclopedia ragazzi guadagno immediato. Scrivere cassetta 34 B, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 2808

CERCANSI rappresentante generale Provincia Asti disponendo piccolo capitale oppure piazzisti per articolo brevettato forte consumo. Presentarsi Asti, Albergo Alfieri, giovedì ore 13-17. 2857

VIAGGIATORE per zona Piemonte centro Alessandria cercasi da importante Società specialità alimentari gran marca. Richiedesi massima attività, energia, serietà. Età 25-30. Buona retribuzione, possibilità avvenire. Offerte dettagliate manoscritte con curriculum vitae a cassetta 84 A, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 2986

5) OFFERTE D'IMPIEGO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ASSUMEREBBERONI apprendista quindicenni. Presentarsi dopo ore 18 Legatoria Fornara, Mezzenile 4. 35395

ASSUMEREBBESI impiegato pratico movimento, contegni magazzino. Scrivere cassetta 311 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34796

CERCASI donna tutto servizio per signora sola assiste. Moroni, San Secondo 16. 34748

ISTITUTO maschile di Torino cerca istitutore. Scrivere cassetta 156 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35596

6) DOMANDE D'IMPIEGO

L. 0,75 per parola - Minimo L. 7

CAUZIONE disponendo 35enne, offresi massimi fiducia seria Ditta industria, commercio. Conoscenza francese spagnolo. Scrivere cassetta 206 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34784

CORRISPONDENTE inglese francese esperto, referenze primarie, accetta lavoro domicilio, offresi ore. Telefonare 75-920. 34676

DIPLOMATA puericoltrice, colta, pratica varia, occuperebbesi genitore neonato presso distinta famiglia. Scrivere cassetta 199 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35401

ORE serali ventiseiane pratico lavori ufficio occuperebbesi. Scrivere cassetta 205 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34749

SIGNORINA pratica lavori ufficio, contabilità magazzino occuperebbesi solo pomeriggio. Scrivere cassetta 73 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15607

VENTICINQUENNE stenodattilografa velocissima buona pratica contabilità, paghe, francese inglese, offresi. Telefonare 70-930. 34721

42enne cattolico già citato sul giornale per atto di onestà occuperebbesi magazziniere fattorino fiduciario referenze. Scrivere cassetta 212 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34800

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)

L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

AUTISTA lunga pratica libero sabato domenica ore serali settimana offresi anche custodia per villa. Scrivere cassetta 189 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34682

AUTISTA 2° grado provato, ottime referenze, cerca lavoro. Scrivere Giaccone, via Cagliari 40. 34793

AUTISTA lunga pratica, domestico giardiniere, offresi qualunque, referenze. Mite pretese. Scrivere cassetta 165 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35410

CONTUSI portinai cercano portineria buone referenze. Scrivere cassetta 152 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35409

DISTINTO ventiseienne, ginnasio, bancaria, offresi qualsiasi decoroso lavoro. Scrivere cassetta 183 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34679

DOMESTICO autista ottime referenze offresi. Bertoa, Duca d'Aosta 27. 34733

DONNA seria fidata offresi lavori casa due tre ore giornaliere. Scrivere cassetta 160 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35403

8) ARTIGIANATO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

9) LEZIONI E TRADUZIONI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

10) COLLEGI, ISTITUTI, ecc.

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

11) CAMERE MOBILIATE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

12) PENSIONI, RISTORANTI CAFFE', RITROVI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

13) COMMESTIBILI, VINI, COMBUSTIBILI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

14) SMARRIMENTI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ANNUNZI MATRIMONIALI

Per questa rubrica l'U.P.I. corrisponde sempre con busta con intestata

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

16) VIAGGI, TURISMO DIVERTIMENTI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

17) IGIENE E FISIOTERAPIA

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CIMICI scarafaggi distrugge sistema scientifico garantito. Philippeboru, Principessa Clotilde 9. 34753

18) ANNUNZI VARI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ABBIGLIAMENTO, fatture abiti 90, mantelli 100. Laboratorio Consolata, primo piano, piazza Consolata 8. 10488

ABITAZIONE Moderna, corso Regina Margherita 151. Signorilissima Esposizione Mobili. Primario Stabilimento fiduciario, costruzione propria accuratissima. Vastità assortimento, mobili isolati, camere complete, prezzi bassissimi. Garanzia. Facilitazioni pagamento. 302

ISTITUTO MEDICO SPECIALIZZATO CON SEDE IN TORINO PER LA CURA DELLE EMORROIDI CON SPECIALE POMATA

DIRETTO DAL CONV. DOTT. CARLO CHIUSANO

VIA BERTOLA 39 - 1° P. - Tel. 40527

orario 10-12 e 14-18 — Festivi 10-12

19) ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

VARAZZE. Stagione balneare 1938. Per ville, appartamenti, camere, pensioni, rivolgersi Direzione Bagni Principessa Mafalda. Propr. comm. Firmino Ravera. 1964

21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ABBIAMO 12 motocicilette occasione, grande assortimento motofurgoni nuovi usati. Moretti, Nizza 36. 1372

APRILIA, Augusta, officina specializzata vetture Lancia. Lombagno, via Parma 6; telefono 23-887. 34682

ALCYETTE bellissime; 1500 convenientissime; Rabilio normali, cabriolet, sfilate; Topolini. Autonovità, Lagrange 17.

BALILLA tre marce altra qualità vendo. Via Morgna 31. 34787

BALILLA tre marce come nuova tutti confort vendo. Corso Emilia 22.

CINQUECENTO seminuova 809 brillante vende privato. Pragelato 2; telefono 51-008. 34736

DA privato a privato, vendo 600 fuoriserie, quasi nuova. Telefonare mattino 389935. 35382

MOTOCARRI cercansi; motocicliste sidecar; tricicli pieghevoli; occasioni diverse. Opessi, Gatto 12. 15278

MOTOFURGONI Astra senza patente Max, C.M. portate 10-16 Q.li. Cavalieri, Palestrina 2. 15456

MOLEGGIO modernissima moto Sellino Mas. Cavalieri, Palestrina 2; telefono 23-393. 15403

OCCASIONE Balilla tre marce. Lanza, via Donati 1. 35386

OCCASIONE vendo Ford baby consumo 12 perfetto. Autotrasporti, Foscolo 1.

VENDESI motocicletta Triumph 500, lusso, ultimo modello. Villa Gallerie, via Torino, 99 C. Druent. 35411

500 chiusa Km. 3900 vende funzionario Fiat. Telefonare Lingotto 330 interno. 34695

1500, 1100 cabriolet nuove, 1500, 1100, Augusto trentaduemila, sette mesi usate, Baillie 3-4 marce, Francia 38. 35100

MOTO-MOTOCARRI GENTUM nuovi e usati

F.lli RISICO c. Brescia 24 - Torino

ANNUNZI SANITARI

Dott. CASALEGNO Specialità in MALATTIE della PELLE e VENEREE

Via XX Settembre 58 - Sale separate

Ore 10-12 - 17-19,30 - Festivi 10-11

Telefono 50-645

Dott. Cav. SALVI MALATTIE VENEREE e della PELLE

Ore 9-10; 16-19. Fest. 9-12. Sale separ. Via Cernaia 3, piano primo.

Prof. Dott. CARLO GALLIA

Docente di Dermosifilopatica alla R. Università - Via Po 39 - Tel. 42-411

MALATTIE della PELLE e VENEREE

Ore 9-12, 13-19, 18,30-20 giorni festivi.

Avigdor TORINO

Via S. Franc. d'Assisi N° 14

telefono 53.742

regala

tutto quel che acquistate in un giorno di ogni mese

Programma gratis a richiesta

(Decreto Min. Fin. N. 14374 del 30-8-37-XV)

STOFFE PER ARREDAMENTO

TENDAGGI - TAPPETI

CONSEGUENZE IN FRANCIA
— Prima d'essere disoccupati che cosa facevate?
— Facevamo vacanze...

— In un giornale francese ho letto un interessante progetto di disarmo...
— Oibò! Poi va ne dirò anch'io una allegra.

ASSOCIAZIONE D'IDEE
— A proposito, che giorno è il prossimo consiglio della Società delle Nazioni?...

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO -- Mercoledì 4 Maggio 1938 -- Anno XVI -- Num. 105

La situazione danubiana
al convegno della Piccola Intesa
I problemi ungherese e cecoslovacco

Belgrado, 3 maggio.

Il Capo del governo jugoslavo accompagnato dal sottosegretario di Stato agli Esteri Ivo Andric e dal capo gabinetto dottor Frotic è partito per Sinaja dove avrà luogo e comincierà domani la riunione del Comitato permanente della Piccola Intesa. Alla riunione parteciperanno, oltre al dottor Stojadinovic, il dottor Krofta ministro degli Esteri cecoslovacco e il dottor Comnene ministro degli Esteri romeno. All'ordine del giorno della conferenza dei tre ministri degli Esteri figurano diversi argomenti: in primo luogo l'esame della situazione creata nel Bacino Danubiano dall'unione dell'Austria alla Germania non solamente dal punto di vista politico ma sopratutto dal punto di vista economico. Faranno seguito a questo esame la presa in considerazione di certe vedute espresse qua e là in questi paesi per una collaborazione economica e per la firma di un accordo comune per poter discutere con la Germania i vari problemi concernenti alla navigazione sul Danubio. Sopratutto da parte romena saranno proposti all'esame dei due governi quello jugoslavo e quello cecoslovacco alcuni progetti relativi appunto alla questione danubiana.

Dichiarazioni di De Kanya

Un argomento notevole specialmente al momento attuale, cioè dopo l'unione dell'Austria alla Germania, è quello riguardante la collaborazione fra l'Ungheria e i tre Paesi della Piccola Intesa; appunto in questi giorni il «Vreme» ha iniziato la pubblicazione di una inchiesta nella quale molto si dice dei rapporti fra la Jugoslavia e l'Ungheria e tra questa e gli altri Paesi danubiani. Quasi in risposta alle sollecitazioni che vengono da diverse parti, il ministro degli Esteri magiaro signor De Kanya ha fatto alcune dichiarazioni all'inviato speciale del «Vreme» che il giornale questa mattina ha pubblicato in molto rilievo. Per quanto riguarda l'unione dell'Austria alla Germania il ministro ungherese ha detto che l'evento non ha suscitato in Ungheria alcun timore. Per gli ungheresi l'unione significa solamente che al posto dell'Austria è venuta la Germania, cioè un Paese col quale l'Ungheria ha intimi rapporti di amicizia, amicizia che è assai antica e che il comune destino dei due popoli nel dopoguerra ha ancora più rafforzato. Appunto questi sentimenti amichevoli hanno avuto una chiara manifestazione durante i recenti avvenimenti. Così è certo che i rapporti fra i due Paesi non subiranno nell'avvenire alcun mutamento. Per quanto riguarda la collaborazione dell'Ungheria con la Piccola Intesa il ministro ungherese ha detto all'inviato speciale del «Vreme» che gli ungheresi hanno dato prova della loro buona volontà di migliorare la situazione dei rapporti fra Ungheria e i paesi dai quali sono è separata da controversie più o meno profonde.

« Noi constatiamo con dispiacere che queste nostre buone disposizioni progrediscono assai lentamente senza che la lentezza dipenda da noi. Da parte nostra dobbiamo insistere sulla questione delle minoranze cioè su certe facilitazioni che dovranno essere accordate alle minoranze magiare. Senza queste facilitazioni il regolamento dei nostri rapporti con i Paesi della Piccola Intesa diviene impossibile ».

Questa parte delle dichiarazioni si riferisce essenzialmente alla Romania.

Il ministro degli Esteri magiaro parlando in seguito della collaborazione ungaro - jugoslava, ha voluto ricordare le simpatie della nazione magiara per il popolo jugoslavo.

« Io sono convinto, egli ha detto, che queste simpatie esistono anche da parte dei jugoslavi nei confronti del popolo magiaro e che la comprensiva politica del dottor Stojadinovic ha consentito questo miglioramento dell'atmosfera tra i due Paesi ».

A Sinaja dunque sarà presa in esame la situazione dei tre Paesi della Piccola Intesa nei confronti dell'Ungheria allo scopo di attenuare certe difficoltà, appunto quelle accennate dal signor De Kanya e di giungere quanto più presto alla possibile e un clima che consenta la conclusione di veri e propri accordi.

Gli impegni verso Praga

Un'altra questione che terrà viva l'attenzione dei tre ministri degli Esteri sarà certamente quella relativa alle minoranze in Cecoslovacchia, la più viva e più urgente che sia sul tappeto delle discussioni internazionali. E' noto l'atteggiamento della Jugoslavia circa l'interpretazione del patto della Piccola Intesa: non essendo la Jugoslavia obbligata a intervenire in difesa della Cecoslovacchia in nessun caso oltre quello di una aggressione ungherese contro la Cecoslovacchia stessa. Altri impegni salvo questo la Jugoslavia non ha assunto nè vorrà assumere specialmente ora di fronte alla nuova situazione europea. Un impegno come quello che varie volte la Francia e la Cecoslovacchia hanno chiesto alla Jugoslavia equivarrebbe, secondo l'opinione di autorevoli personaggi, al suicidio della Jugoslavia.

Sulla linea della Jugoslavia si trova la Romania sicchè è da prevedere che i ministri jugoslavo e romeno raccomanderanno al collega cecoslovacco la massima calma e un esame più obiettivo delle ragioni storiche che sono al fondo della crisi della Cecoslovacchia.

Il comitato della Piccola Intesa non mancherà di fare una specie di dichiarazione solenne concernente il riconoscimento dell'Impero italiano d'Africa. Come sapete la Jugoslavia è fra i primissimi Paesi che hanno riconosciuto l'Impero; Romania e Cecoslovacchia sono venuti un po' tardi nella stessa via. Ora in vista della riunione ginevrina i tre Paesi della Piccola Intesa, riaffermando il riconoscimento dell'Impero fascista, esprimeranno il voto che la già superata questione scompaia per sempre dall'ordine del giorno.

Come si vede diversi e numerosi sono gli argomenti che saranno discussi a Sinaja; vivissima è l'attesa in questi ambienti i quali sebbene non pensino come non sia per nulla da prevedere decisioni sensazionali, aspettano una chiarificazione netta e precisa nei confronti del problema cecoslovacco e la realizzazione di una certa unità di vedute nel campo economico in vista della poderosa marcia dell'industria tedesca in tutta questa parte dell'Europa.

Alfio Russo

Interessamento inglese alla situazione cecoslovacca

Praga, 3 maggio.

L'incontro di ieri fra Lord Runciman ed il Ministro di Cecoslovacchia a Londra, Masaryck, è interpretato dalla stampa come una nuova conferma di quell'interesse diretto che il governo inglese ha dichiarato di portare alle questioni cecoslovacche.

Il Cile si ritira dalla Lega

Londra, 3 maggio.

Si conferma che il Governo britannico è stato informato che il Governo del Cile ha deciso di ritirarsi dalla Lega delle Nazioni.

(Stefani)

Il viaggio africano di Balbo

Il Maresciallo dell'Aria festeggiato in Egitto

Cairo, 3 maggio.

Il Maresciallo Balbo ha compiuto il volo di ritorno dall'A. O. sul proprio apparecchio « S. 79 » comprende in due giorni il percorso Kleinalo - Nairobi - Giuba - Kartum, salutato dai rappresentanti dei governatori e dai rappresentanti delle forze armate del Kenia e del Sudan. S. E. Balbo, sempre accompagnato dal senatore Cini dal principe Caramanni, dal colonnello Cagna e dal conte Scola Camerini, ha percorso ieri mattina in cinque ore il tragitto da Kartum a Cairo dove è stato ricevuto all'atterraggio dal ministro d'Italia conte Mazzolini, dal rappresentante del Ministero delle Comunicazioni egiziano, da sir Gordon Finlayson comandante in capo delle truppe inglesi in Egitto, dal comandante dell'aviazione inglese nel medio Oriente, dal comandante dell'aviazione egiziana, dal rappresentante dell'Ambasciata inglese. Il Maresciallo ha pernottato a Cairo e stamani è partito in auto per Alessandria, Marsa Matruh e Sollum al confine libico. Si crede che il Governatore della Libia abbia voluto vedere lo stato delle strade delle piste litoranee d'Egitto per rendersi personalmente conto della possibilità delle comunicazioni e dello sviluppo degli scambi commerciali tra l'Egitto e la Libia in continuazione della litoranea libica. Gli ambienti economici egiziani, rilevando il viaggio automobilistico di Balbo esprimono la certezza che la costruzione litoranea egiziana aprirà nuove larghe possibilità commerciali e turistiche tra l'Egitto e tutto il Nord Africa centrale e occidentale sino all'Atlantico. S. E. Balbo ha compiuto il percorso costiero da Alessandria a Sollum e riprenderà domani il proprio apparecchio al confine cirenaico dove è stato preceduto ieri direttamente dal Cairo.

Durante le brevi ore di permanenza al Cairo, ospite del ministro d'Italia Mazzolini e ad Alessandria ospite del console generale Camerani, ha ricevuto l'omaggio dei numerosi tripolini residenti in Egitto e degli studenti libici di Azhar i quali hanno tenuto a rinnovare la gratitudine per la provvidenze del regime di Mussolini a favore dei musulmani. I connazionali, tra cui soprattutto la gente umile che inaspettatamente ha scorto il Maresciallo durante il suo rapido passaggio, hanno voluto salutarlo dando luogo a simpatiche commoventi scene di fede fascista.

A. L.

OSWALD MOSLEY TIENE UN COMIZIO A BERMONDSEY parlando dal tetto di un autocarro fornito di altoparlanti ai propri aderenti.

Gli armamenti francesi

Il programma di Daladier
comporta spese per 5 miliardi

Parigi, 3 maggio.

Un decreto legge apparso nel *Journal Officiel* di stamane reca l'apertura di un credito eccezionale di 4.712.500.000 franchi per l'esecuzione di un programma straordinario della difesa nazionale. I crediti maggiori sono ripartiti tra il Ministero dell'Aria con 3 miliardi 267 milioni 750 mila franchi, il Ministero della Marina con 1.041.100.000 ed il Ministero della guerra con 650 milioni. Il rimanente dei crediti eccezionali sono ripartiti tra i Ministeri dei Lavori Pubblici, degli Interni e delle Colonie.

Un altro decreto autorizza il Ministro della Marina ad impostare prima del 31 dicembre 1938 due navi di linea, un incrociatore, sette esploratori, un complesso di unità leggere di superficie, di piccolo naviglio da combattimento e di naviglio ausiliario per un tonnellaggio globale di 70 mila tonnellate, ed infine due navi cisterna. Inoltre il Ministero è autorizzato a mettere in cantiere prima del 31 dicembre 1938 due navi cisterna rapide. Sugli esercizi dal 1938 al 1942 sono concessi alla Marina crediti per 5 miliardi di franchi per la costruzione delle unità surriferite, che per la costituzione delle loro rispettive riserve. Tutte le navi previste dovranno entrare in servizio attivo prima del 31 dicembre 1942.

Negli ambienti militari e politici parigini si sottolinea con compiacimento l'importanza e la tempestività delle misure straordinarie annunciate oggi dal Governo. Si osserva infatti che la significativa apertura di nuovi crediti straordinari servirà particolarmente a permettere: 1) l'aumento degli effettivi in servizio attivo permanente nella Marina da guerra da 62.000 uomini a 72.500; 2) l'aumento degli effettivi in servizio attivo permanente nell'aviazione militare da 46.250 uomini a 52.500; 3) la creazione di due nuovi battaglioni di fanteria senegalese da dislocare nelle guarnigioni della Somalia francese e nella Indocina; 4) l'aumento delle dotazioni di animali da traino per le unità residenti nell'Africa settentrionale; 5) l'aumento della scorta di carburante destinato alle unità motorizzate.

In tal modo si raggiunge l'efficienza della difesa dell'Impero coloniale francese; si avvia a raggiungere quel grado di sviluppo e di attrezzatura che i vitali interessi della Madre Patria da tempo imponevano. L'aumento di effettivi dell'aviazione si rifletterà portera infatti alla creazione di nuove squadriglie soprattutto in Africa mentre quello concernente la Marina permetterà di aumentare la potenzialità di tutte le basi marittime del Mediterraneo.

Nuovo tentativo comunista
di assorbire i socialisti francesi

Parigi, 3 maggio.

Il partito comunista francese non si dà per vinto di fronte all'insuccesso dei negoziati per l'unificazione del partito con quello socialista. Dopo qualche giorno di pausa, esso torna alla carica invitando i socialisti a riprendere le trattative interrotte. Nei circoli bene informati del fronte popolare si crede tuttavia che il nuovo tentativo dei comunisti è destinato a naufragare in quanto i socialisti, specie dopo l'ultima crisi ministeriale in cui essi hanno avuto la peggio a causa dell'atteggiamento equivoco dei comunisti, non sono disposti a mettersi al rimorchio degli emissari di Mosca.

Lo spionaggio in Francia
tale da richiedere
nuovi provvedimenti legislativi

Parigi, 3 maggio.

La recrudescenza dello spionaggio che viene constatata in Francia senza alcun ritegno da un anno a questa parte, ha preoccupato fin dal suo arrivo al potere il nuovo governo e l'*Intransigeant* crede poter affermare che è in preparazione un decreto legge che aggrava notevolmente le pene finora previste e che giungerebbe anche a comminare la pena di morte per i casi gravi.

L'esposizione
dell'Impero britannico

Londra, 3 maggio.

Re Giorgio VI e la Regina Elisabetta hanno aperta oggi l'Esposizione dell'Impero, a Glasgow.

LA SPAGNA

Importanti posizioni strategiche
occupate nel settore di Alfambra

Salamanca, 3 maggio.

Il Gran Quartier Generale ha radiodiffuso il seguente bollettino di informazioni:

« *Nella giornata di oggi è continuato il cattivo tempo che però non ha impedito alle nostre truppe, nel settore di Alfambra, di effettuare un'importante rettifica della nostra linea di avanguardia. Sono appunto state occupate delle posizioni di grandissimo valore strategico e di enorme importanza militare.*

« *Oltre trecento prigionieri sono stati catturati dalle nostre truppe.*

« *Il nemico ha contrattaccato con grande energia le nostre posizioni di El Pobo ma è stato violentemente ricacciato con delle gravissime perdite* ».

Un messaggio al Duce
del Generalissimo Franco

Roma, 3 maggio.

Il Duce ha ricevuto, presente il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano, l'Ambasciatore di Spagna S. E. Garcia Conde, il quale Gli ha rimesso un messaggio personale del Generalissimo Franco.

Riunione di parlamentari inglesi del gruppo
per le relazioni anglo-italiane

Londra, 3 maggio.

Il Gruppo parlamentare costituitosi recentemente per promuovere le relazioni anglo-italiane, ha tenuto questa sera una prima assemblea in un salone del palazzo del Parlamento. Sir Phillip Sassoon è stato riconfermato alla presidenza. L'ammiraglio Taylor, che è anch'egli un autorevole deputato conservatore, è stato nominato segretario del Gruppo. E' stato deciso che il Gruppo si adunerà a frequenti intervalli per discutere le questioni di comune interesse anglo-italiano; che svolgerà alla Camera dei Comuni un'azione continuativa per promuovere il consolidamento dell'amicizia fra i due Paesi, e che infine cercherà di stabilire rapporti di cooperazione con analogo Gruppo che potrà formarsi in Italia.

Il deputato conservatore sir Arnold Wilson, che fa parte del Gruppo, ha pronunciato un discorso per mettere in rilievo il valore incalcolabile dell'accordo italo-inglese che è fondato sul reciproco rispetto e la reciproca fiducia.

Le nozze del nipote dell'ex-Kaiser

La cerimonia religiosa
al castello di Doorn

Trenta personaggi reali tra gli intervenuti

Amsterdam, 3 maggio.

Nella giornata d'oggi sono giunti al castello di Doorn, dopo il principe Luigi Ferdinando di Hohenzollern, secondo figlio dell'ex-Kronprinz di Germania e della principessa Kira di Russia, l'ex-Kronprinz Guglielmo e la propria moglie, il granduca Cirillo di Russia, il principe Adalberto di Prussia, il principe Federico, il principe Augusto Guglielmo, il principe Oscar ed anche due figli della seconda moglie dell'ex-Kaiser, Hermina.

Tutti gli illustri ospiti sono stati ricevuti dal Maresciallo di Corte del castello di Doorn. L'automobile dell'ex-Kronprinz e quelle degli sposi erano riccamente decorati con fiori. L'ex-Kaiser vestiva l'uniforme di generale prussiano, ed il granduca Cirillo di capitano della Guardia Imperiale. Dopo la cerimonia religiosa, nelle sale del castello di Doorn si è svolto un ballo in onore dei novelli sposi. Trenta personaggi reali, tra i quali la principessa Giuliana ed il principe Bernardo di Lippe, hanno partecipato al ricevimento.

Il Cardinale Pacelli a Budapest
soggiornerà nel Palazzo Reale

Budapest, 3 maggio.

A quanto informano i giornali il card. Pacelli, che prenderà parte quale Legato pontificio all'imminente congresso eucaristico di Budapest, abiterà durante il suo soggiorno nella capitale ungherese al Palazzo reale. Il Reggente Horthy gli ha messo a disposizione a tal uopo l'appartamento riservato agli ospiti regali.

Il « macellaio fantasma »
ha fatto una dodicesima vittima

Parigi, 3 maggio.

Si ha da New York che in città di Cleveland è terrorizzata da qualche mese dalle gesta di un misterioso assassino che squarta le sue vittime e abbandona i miseri resti umani in vari punti della regione. Undici delitti sono stati attribuiti a quello che viene designato a Cleveland con il soprannome di « macellaio fantasma » e di cui la polizia non ha potuto trovare finora nessuna traccia.

Il terribile bandito ha fatto una dodicesima vittima? Lo si suppone in seguito al rinvenimento di due gambe e di un pezzo di tronco umano che galleggiavano sul fiume Cuyahoga. Una delle gambe e il torso mutilato erano contenuti in una valigetta. I macabri resti furono trasportati alla camera mortuaria e il loro esame rivelò che la sezione del cadavere era stata effettuata secondo la stessa tecnica del « macellaio fantasma »; ciò che lascia supporre che quel terribile maniaco disponga di una particolare conoscenza professionale. Da due mesi più di 150 persone sono state arrestate dalla polizia e lungamente interrogate; ma delle accuse precise non hanno potuto essere elevate contro nessuna di esse.

Complicata vicenda
sulla espulsione di un russo

Ex-dattilografa del Ministero degli esteri francese condannata

Parigi, 3 maggio.

Una settimana fa erano comparsi davanti alla 16.a Sezione del Tribunale correzionale una segretaria dattilografa del ministero degli Esteri, la signorina Suzanne Linder, e il russo Michele Rosenfeld. La prima era accusata di avere fabbricato e introdotto nell'incartamento del secondo un falso certificato destinato a controbilanciare le pessime informazioni che avevano determinato le autorità a prendere contro il Rosenfeld il provvedimento di espulsione. La sentenza è stata pubblicata oggi. Ritenendo incontestabile la gravità dei fatti improverati alla signorina Linder, ma tenendo conto delle severe misure disciplinari prese a suo riguardo dai suoi capi, il Tribunale ha condannato l'ex dattilografa a otto mesi di prigione. Il falso certificato essendo stato chiesto e ottenuto dal Rosenfeld, persona molto sospetta rimasta in relazione con il suo paese di origine, il Tribunale ha condannato il russo a 18 mesi di prigione. D'altra parte per uno di falso passaporto, trovatogli indosso al momento del suo arresto, il Rosenfeld si è visto infliggere altri tredici mesi di prigione.

L'AUTODROMO DELLA MELLAHA ALL'ALTEZZA DELLE TRIBUNE

Le solenni esequie
di Ettore Romagnoli

Roma, 3 maggio.

Hanno avuto luogo stamane le solenni esequie dell'accademico d'Italia Ettore Romagnoli.

Una grande folla di personalità ed estimatori era convenuta presso la casa dell'estinto; era presente, anche, insieme ad un gruppo di professori dell'Università di Roma, alla quale lo scomparso apparteneva, una rappresentanza dell'Università di Padova, nella quale lo accademico aveva insegnato.

Alle ore 10.30, trasportata a braccia da studenti nella divisa nera ed azzurra del G.U.F., la salma viene issata sul carro funebre. Sono presenti il Presidente della Accademia S. E. Federzoni, il vice-Presidente Arnaldo S. E. Formichi, il Ministro di Grazia e Giustizia S. E. Solmi, il direttore generale della Accademie e biblioteche gr. uff. Scardamaglia in rappresentanza del Ministro dell'Educazione nazionale, il generale Auro D'Alba anche in rappresentanza del Capo di S. M. della Milizia, il Prefetto, tutti gli accademici presenti in Roma, il prof. Ussani in rappresentanza dell'Unione accademica nazionale e numerose autorità e gerarchie. Alcuni accademici reggono i cordoni del carro, che è seguito dai familiari e quindi dalle autorità, mentre ai lati fiancheggiano, con torce, valletti della Real Casa, dell'Accademia e della Università. Chiude il corteo una scorta militare d'onore formata da un battaglione della Legione allievi carabinieri, con bandiera e musica. Vengono infine le corone in gran numero, tra cui quella dell'Accademia.

Il corteo procede, tra l'omaggio della folla, sino alla chiesa di Santa Maria del Popolo, dove alla salma viene impartita l'assoluzione. Dopo la celebrazione della Messa bassa, la bara viene trasportata fuori della chiesa e nella piazza antistante, mentre il battaglione Allievi carabinieri presenta le armi, il Presidente dell'Accademia S. E. Federzoni procede al rito fascista dell'appello.

Quindi la salma, accompagnata dai familiari, si avvia al Verano.

E' morto il maresciallo Capezzuto
famoso per il processo Cuocolo

Napoli, 3 maggio.

E' morto oggi l'ex-maresciallo dei Carabinieri Erminio Capezzuto, notissimo per il famoso processo Cuocolo, in quanto a lui si doveva in gran parte l'arresto dei numerosi delinquenti implicati nel famoso processo.

SPORT

I maestri Angelini e Paoli
campioni di fioretto e di sciabola

Rotterdam, 3 maggio.

Il campionato dei maestri di scherma ha dimostrato la netta superiorità degli italiani. Infatti Angelini, contro i olandesi, ha vinto il campionato di fioretto, e Paoli, pure contro i olandesi, ha vinto quello di sciabola.

Cambiamenti nel Napoli

Napoli, 3 maggio.

Perfezionate le trattative con Romagnoli, ceduto dalla Lucchese per 150 mila lire, il Napoli ha concluso l'acquisto di altri quattro buoni elementi: Negro, il napoletano emigrato alla Fiorentina, Pipan, l'atletico portiere della Fonziana, e i due polesi Mangolini, centravanti, e Fabre, mediano. I giocatori che saranno messi in libertà sono: Mosele, Caprile, Guerrini, Pretto, Nicolosi e qualche altro richiesto da importanti società. La Juventus, infatti, sarebbe disposta a cedere Gabetto in cambio di Buscaglia, sempre che l'operazione, alla quale sarà sottoposto Borel II, dia risultato positivo.

La squadra belga
che incontrerà gli « azzurri »

Bruxelles, 3 maggio.

Il Comitato di selezione della Unione belga di calcio ha formato come segue la squadra che giocherà contro la Svizzera, a Losanna, domenica prossima, e contro l'Italia, a Milano, la domenica seguente: Badjou; Pavorick e Jean Petit; Van Alphen, Stynen e De Winter; Van den Wouwe, Voorhoff, Capelle, Braine e Buyle.

Cinque riserve sono state designate. I citati incontri verranno seguiti con grande interesse nel Belgio poichè essi permetteranno di giudicare il valore dei « diavoli rossi » prima della loro partita con la Francia nella Coppa del mondo.

BORSE ESTERE

CAMBI SULL'ESTERO. — **Berlino**, 3: Italia 53.10; Francia 7.54; Svizzera 37.21; Londra 13.83; Amsterdam 138.60; New York 2.48.9; Praga 8.38. — **Londra**: Italia 94.82; New York 4.98.75; Francia 198; Germania 12.40 e 3/8; Svizzera 26; Amsterdam 8.96.50; Belgio 29.03; Svizzera 21.70.5; Copenaghen 23.40; Stoccolma 19.40 3/8; Oslo 19.90 1/2; Helsingfors 226.30; Praga 143.25; Budapest 25.50; Belgrado 217.50; Sofia 405; Bucarest 668; Costantinopoli 622; Atene 645; Varsavia 26.45; B. Aires (prov. carta uff. 12, non uff. 19.06; Rio Janeiro non uff. 2.61; Yokohama 13.97. — **Parigi**: Italia 174.20; Londra 165.05; N. York 33.14; Belgio 867.20; Svizzera 768; Olanda 1844; Norvegia 836; Svezia 856; Praga 116; Germania 13.32. — **New York**: Roma 5.2625; Londra 4.98 e 13/16; Berlino 40.22; Amsterdam 35.60; Parigi 3.69.50; Bruxelles 16.85; Berna 22.98.50. — **Zurigo**: Italia 22.90; Francia 13.15; Inghilterra 21.70.5; New York 4.36.25; Belgio 75.30; Olanda 240.17.5; Germania 176.

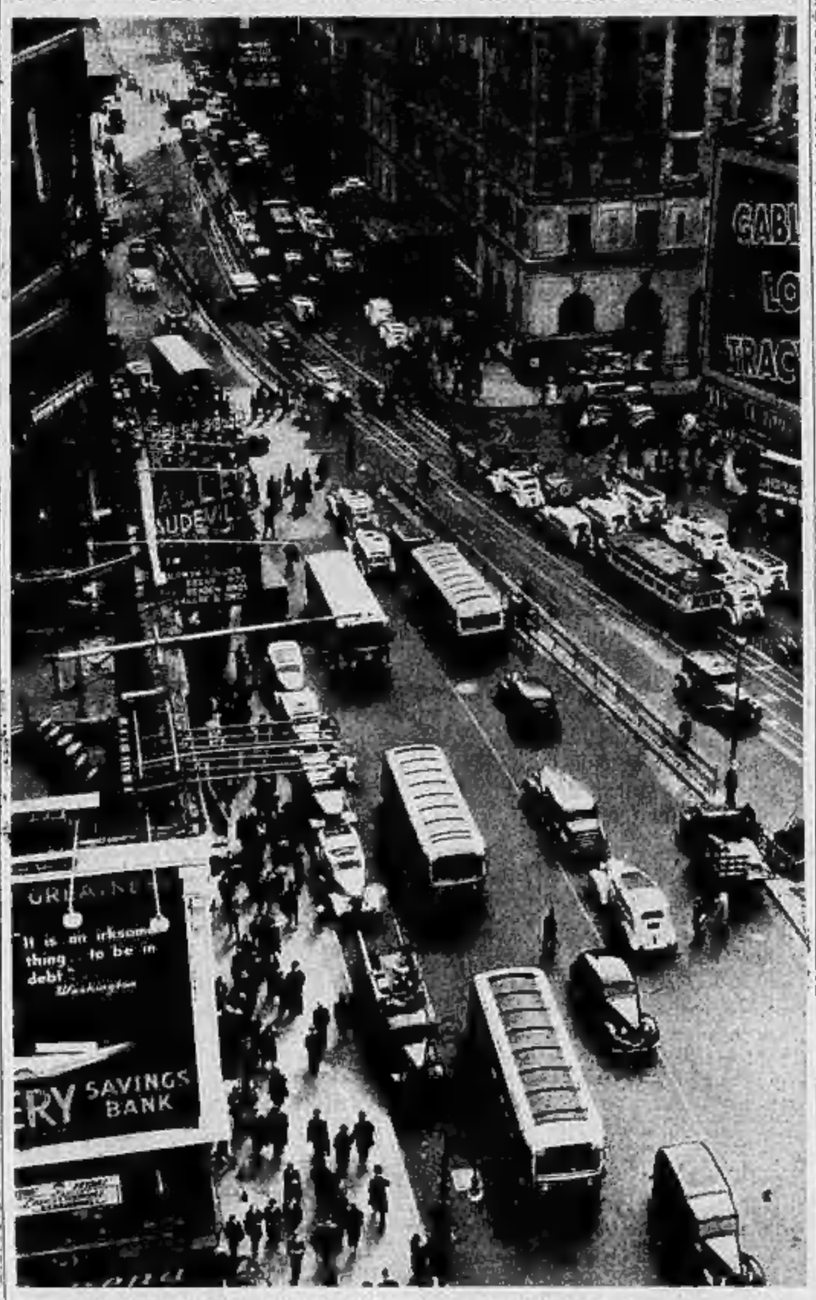
Mercato dei cotoni

New York, 3 (chiusura cotoni). — Disp.: tendenza calma; Middling 8.65. Futuri: tend. quiet, sostenuta; tend. disp. calma. Maggio 8.66, giugno 8.65, luglio 8.65, agosto 8.67 settembre 8.70, ottobre 8.74, novembre 8.73, dicembre 8.75, gennaio (39) 8.76, febbraio 8.79, marzo 8.82.

New Orleans, 3. — Disp.: Middling 8.81. Futuri: maggio 8.73, luglio 8.78, ottobre 8.84, dicembre 8.86, gennaio (39) 8.88, marzo 8.94.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA



IL REGOLAMENTO DEL TRAFFICO NEL CUORE DI NEW YORK fissato da una bella istantanea panoramica. La strada è divisa in due parti, separate da una ringhiera, e in ognuna delle due parti vigono i due sensi di circolazione.